



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

notiziario

1978

Cari soci,

incomincia un nuovo anno di attività e mi auguro che sia quello che pone fine ai grossi problemi economici che per tanti anni ci hanno assillato assorbendo tutte le nostre potenziali risorse.

Non osiamo metterlo in programma, ma, almenocché tutto vada di traverso, quest'anno il Rif. Torrani si dovrà inaugurare e così potremo tutti, come si suol dire « tirare un bel sospiro »: Voi perché sarete stufo di sentirne parlare e noi perché oltre tutto, vorremmo poter dedicarci anche ad altro.

Da queste righe, ho il piacere di porgere un cordiale saluto a tutti gli amici della ex nostra Sottosezione di Motta di Livenza, che recentemente si è appunto costituita in Sezione, augurando soprattutto ai loro dirigenti, buon lavoro ed un sereno cammino per quella strada già così ben intrapresa.

Non mi dilungo oltre: primo perché troverete tutto ampiamente relazionato, secondo perché in fondo finirei per dirVi le solite cose.

Desidero invece porgere a tutti l'augurio di un buono e intenso 1978 sperando di poter essere più spesso in vostra sempre cara compagnia.

IL PRESIDENTE

NOTE GENERALI

Anno di costituzione 1925.

SOTTOSEZIONI:

- di Oderzo - costituita nel 1951;
- di Pieve di Soligo - costituita nel 1963.

GRUPPI:

- CAI Sci Club - costituito nel 1947;
- dj S. Polo - costituito nel 1974.

SEDE SOCIALE: Via Rossini - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 23.

RECAPITI:

- Ufficio Tipografia Scarpis, Via Cavour - Tel. 23424
- Negozio Calzature Sonogo, Galleria Vittorio Em. - Tel. 24124
- Negozio Da Gai Sport - Via Madonna, 19 - Tel. (ab.) 23208.

RIFUGI DELLA SEZIONE:

- Rif. Mario Vazzoler (m. 1714) - Gruppo del Civetta.
- Rif. M.V. Torriani (m. 2984) - Gruppo del Civetta.
- Biv. G.M. Carnielli (m. 2010) - Gruppo Pramper - Mezzodi.
- Rif. L. Bottari (m. 1789) - Gruppo delle Pale di S. Martino - realizzato e gestito dalla Sottosezione di Oderzo.
- Rif. Pramperet (m. 1857) - Gruppo Pramper - Mezzodi - in gestione alla Sottosezione di Oderzo.
- Rif. Dolada (m. 1508) - Gruppo Col Nudo - Cavallo - in gestione alla sottosezione di Oderzo.

SITUAZIONE SOCI AL 31 DICEMBRE 1977:

	<i>Ordinari</i>	<i>Aggregati</i>	<i>Totale</i>
— Conegliano	339	180	519
— Oderzo	79	73	152
— Pieve di Soligo	58	28	86
TOTALE	476	281	757

RIFUGIO M. VAZZOLER

(m. 1714)

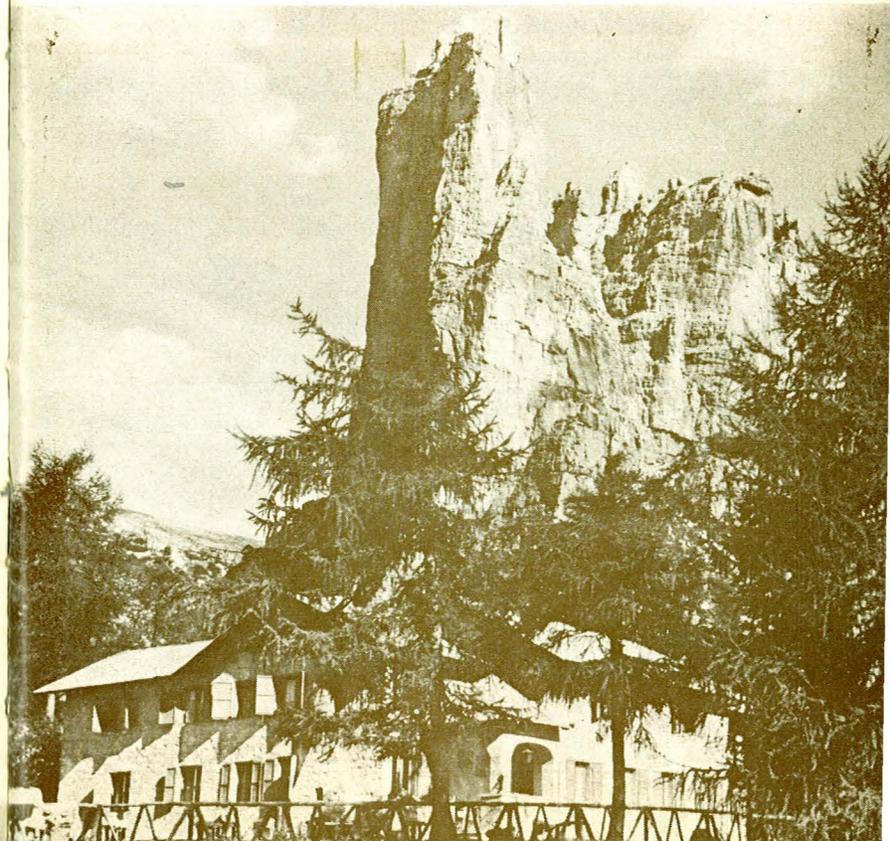
GRUPPO DEL CIVETTA

Servizio di alberghetto, 72 posti letto, acqua corrente - Tel. 62163 - Agordo

Apertura 25 giugno - 17 settembre

Accessi:

- da Listolade per comoda mulattiera percorribile in automezzo fino alla Capanna Trieste - it. 555 - ore 2,30;
- da Masarè - it. 563 - ore 4,30;
- dal Rifugio Coldai - it. 560 - ore 2,30;
- dal Rifugio Tissi - ore 1,30;
- da Passo Duran per il Rifugio B. Carestiato - it. 549 e 554 - ore 4,10.



NUOVI SOCI CINQUANTENNALI

— Sigg. Ziegler Poul Cottinelli - dr. Valentino Pierobon.

NUOVI SOCI VENTICINQUENNALI

— Sigg. Germano Oliana - Annamaria Peccolo Chiappalone - Giuliano Rivaben - Elda Francescon Barale - Dr. Guerrino De Nardi - Rag. Adriano Russolo.

QUOTE SOCIALI 1978

— Soci Ordinari	L. 7.000
— Soci Aggregati	L. 3.000

Per il CAI SCI CLUB le quote sono le stesse, più eventuale quota per il tesseramento F.I.S.I.

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL TRIENNIO 1976 - 1978

— Baldan Renato	— Paoletti Giovanni
— Baldan Ugo	— Peccolo Claudio
— Bozzoli Piergiorgio	— Perini Bortolo
— Calissoni Ettore	— Rosa Danilo (1977-78)
— De Marchi Nino	— Rossetti Piero
— De Mattia Umberto (1976-77)	— Sonogo Renato
— La Grassa Francesco	— Zamengo Nino

REVISORI DEI CONTI

— Barale Marcello	— Concini Lodovico
-------------------	--------------------



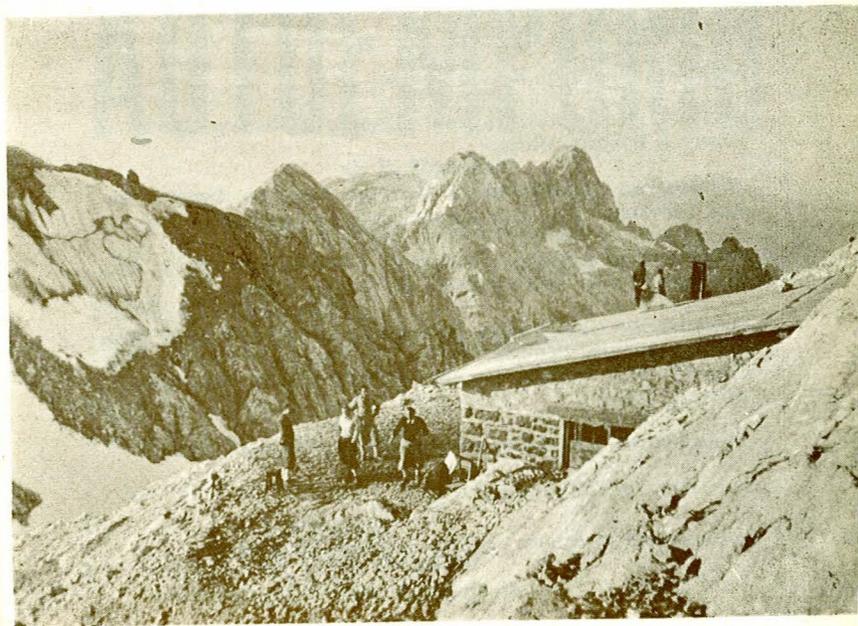
RIFUGIO M. V. TORRANI

(m. 2984)

GRUPPO DEL CIVETTA

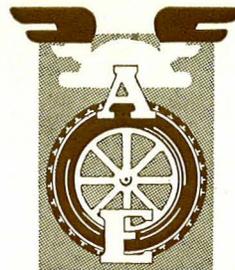
a 20 minuti dalla vetta del Civetta (m. 3220) - Vi si accede:

- dal Rifugio Vazzoler per la via ferrata « Tissi » - it. 125 - in ore 4,30;
- dal Rifugio Coldai per la via normale di salita alla Civetta - it. 101 - in ore 4,30 e per la via ferrata degli « Alleghesi » in ore 5,30;
- dalla Malga della Grava, in ore 3,30.



CARICHE SOCIALI:

- *Presidente*: De Marchi Nino.
- *Vicepresidente*: La Grassa Francesco.
- *Segretario*: Baldan Renato, con la collaborazione di Lauretta e Rita Terzariol.
- *Gestione Rifugi*: Zamengo Nino, con la collaborazione di Rossetti Piero.
- *Attività culturale*: La Grassa Francesco.
- *CAI Sci Club*: Borsoi Ugo (Presidente), Sonego Renato (Vicepresidente), Italo Da Gai (Segretario), Borsoi Lamberto, De Lorenzi Antonio (Consiglieri), Menegatti Ettore, Dal Vera Tino (Revisori dei conti).
- *Biblioteca*: De Beni Bagato Teresa.
- *Apertura Sede sociale e controllo uso biblioteca*: Calissoni Ettore e Fabbris Marino.
- *Commissione Naturalistica e Giardino Botanico Alpino*: Paoletti Giovanni.
- *Pubblicazione sezionale « Notiziario e Programma Gite »*: Baldan Ugo, con la collaborazione di Peccolo Claudio.
- *Commissione Gite*: Baldan Ugo, con la collaborazione di Bozzoli Piergiorgio, Fabbris Marino, La Grassa Francesco, Paoletti Giovanni, Peccolo Claudio, Portieri Angelo, Rosa Danilo, Rossetti Piero.
- *Redazione ed esposizione programmi gite*: Peccolo Claudio.
- *Verbalista*: Perini Bortolo.
- *Sottosezione di Oderzo*: Segato Antonio (Reggente).
- *Sottosezione di Pieve di Soligo*: Soldan Velio (Reggente).
- *Gruppo S. Polo*: Sartorello Eugenio (Presidente).



AUTOEMPORIO

di F. MARIANI

RICAMBI ORIGINALI

31015 CONEGLIANO

via XI febbraio 34 / tel. 24114 - 23725

reparto carrozzeria

via verdi 17d / tel. 34756

accessori
di tutte le case
nazionali ed estere

cuscinetti « riv - skf »

gdemarchi
INGROSSO MATERIALE ELETTRICO

31015 CONEGLIANO

magazzino

viale italia 259 - tel. 22621/22661

negozio

viale carducci 32 - telefono 31972

gdemarchi

*materiali elettrici
civili ed industriali*

elettrodomestici

radio televisione

RIFUGIO LORENZO BOTTARI

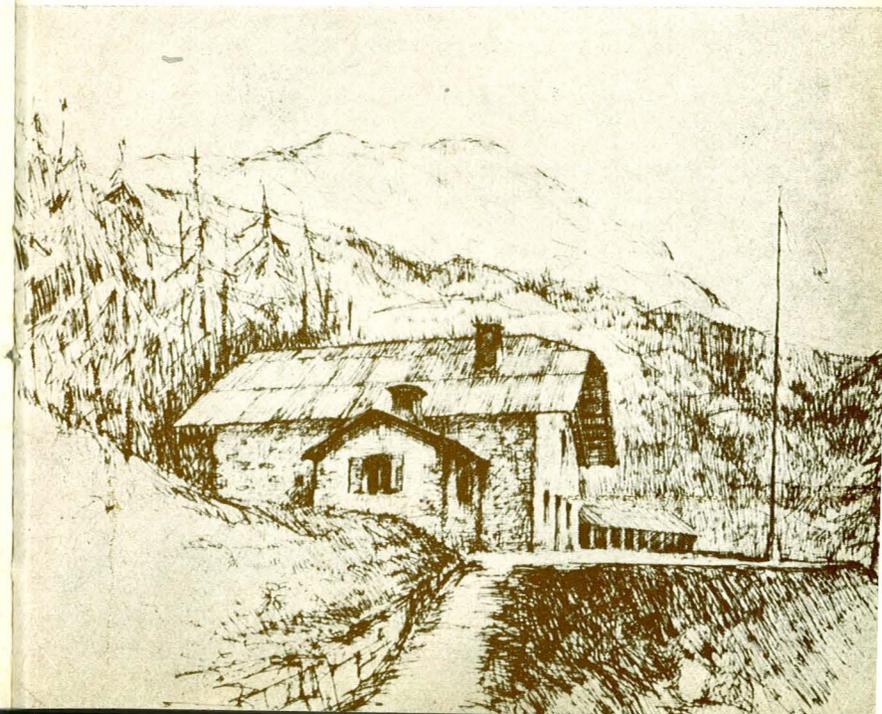
(m. 1789)

AI FOCCHETTI DI FOCOBON

GRUPPO DELLE PALE DI S. MARTINO

accesso: dalla rotabile del Passo di Valles (al 7° chilometro)

m. 1450 - ore 1,00



I RIFUGI

M. VAZZOLER

L'andamento della gestione 1977, condizionato da situazioni metereologiche poco favorevoli, si è manifestato abbastanza soddisfacente con una affluenza notevole di alpinisti sia italiani che stranieri. Lodevole, come sempre, la conduzione della gestione da parte della famiglia Da Roit.

I visitatori sono stati circa 3.500 ed i pernottamenti un po' meno degli anni precedenti. Complessivamente, una valutazione economica indica nel 1977, una stagione poco brillante in considerazione del fatto che le spese sono notevolmente aumentate in misura evidentemente sproporzionata alle entrate.

Anche nel '77 sono stati fatti lavori importanti alle strutture del Rifugio:

- è stata rimessa in opera la porta dell'Ala Spellanzone precedentemente scardinata dai soliti vandali durante il periodo di chiusura del Rifugio. A questo proposito non sono stati riscontrati ammanchi, tuttavia si è trovato come al solito, un grande disordine, rotture e sporcizia nel Tabià e nel ricovero invernale.
- sono state controllate e sistemate le lamiere dei tetti, riverniciati parti metalliche ed infissi esterni con minio rosso e con carbonilite a tutte le parti in legno esterne del Rifugio, Tabià, Chiesetta e nuova costruzione per il gruppo elettrogeno.
- è stata rifatta la piastrellatura dei gabinetti e rifatte le vasche di scarico con tubazioni nuove.
- è stato imbiancato il piano terra e corridoio dell'ala nuova.
- è stato intonacato a cemento e catrame una zona sul retro del Rifugio onde eliminare infiltrazioni di umidità nell'alloggio custodi.
- è stata acquistata e messa in opera una lavastoviglie « industriale » per alleggerire gli oneri di servizio.

Per il mancato intervento promessoci dal Corpo Forestale, per l'« Orto Botanico Segni » si è potuto fare ben poco di quanto era stato previsto e per contro, si è dovuto sostenere una rilevante spesa per l'operaio raccomandato ai lavori.

Per i rifiuti il problema rimane sempre aperto (e non solo per il Rif. Vazzoler!). Confidiamo comunque in una rapida e definitiva soluzione anche per non compromettere i rapporti di buon vicinato con i Sigg. Favretti.

BIVACCO G. M. CARNIELLI

(m. 2010)

PALA DI LARES AUTA - GRUPPO DEGLI SPIZ

DOLOMITI ZOLDANE

accesso: da Forno di Zoldo per la Val Pramper (percorribile in automezzo per quattro chilometri) - ore 2,30



In considerazione della pessima stagione, l'affluenza al Rifugio nel 1977 è stata notevole. Si ritiene siano passati ed ospitati più di mille alpinisti, qualcuno, nonostante le cattive condizioni di agibilità, ha pure pernottato.

Anche i lavori previsti di finitura sono stati ostacolati dal cattivo tempo ed iniziati molto tardi a causa del forte innervamento.

Comunque, l'impresa preposta ai lavori, è riuscita in varie riprese ad installare la nuova teleferica che congiunge direttamente la Forcella della Grava con il Rifugio. L'operazione è stata felicemente portata a termine alla fine di agosto anche per interessamento del Sindaco di Zoldo Alto Sig. Rizzardini e del Prof. Grisetti, che hanno messo a disposizione un mezzo per sistemare la strada carrozzabile fino alla partenza della teleferica ed un automezzo per il trasporto di materiali.

Sistemata la teleferica, il «nostro» Pier Costante Brustolon (gestore del Rifugio) ed i suoi familiari, si sono prodigati in modo encomiabile per reperire in loco operai e materiali in modo da eseguire la gettata in cemento nel tetto del vecchio rifugio. Infatti, l'operaio con il quale era stato pattuito l'incarico per i lavori di muratura, è venuto improvvisamente a mancare a causa di infortunio.

Altri lavori non sono poi stati eseguiti per il sopraggiungere del freddo e della neve.

Un grazie particolare va al nostro carissimo Pier e Famiglia, perché, senza il loro disinteressato aiuto, non avremmo potuto neppure quest'anno compiere queste importanti operazioni.

Si spera che nella prossima stagione il tempo ci sia favorevole e con l'ausilio della nuova attrezzatura si possa finalmente por fine ai lavori.



RIFUGIO PRAMPERET

(m. 1857)

Dolomiti Zoldane - GRUPPO SPIZ - PRAMPER

accesso: da Forno di Zoldo per la Val Pramper (percorribile in automezzo

fino a Cas. Pramper - m. 1.540) sentiero 523 - ore 1,00



ATTIVITA RICREATIVA E CULTURALE

Si svolge con la partecipazione attiva e appassionata di molti soci. Ogni martedì sera in sede essi si riuniscono per proiettare le loro diapositive e film, per discutere di problemi vari, per fare programmi.

In queste riunioni si stringono i legami che danno poi vita all'attività alpinistica vera e propria e permettono alle gite sociali di riuscire numerose e di soddisfazione dei partecipanti.

Nelle conferenze si è cercato di puntare su elementi poco conosciuti ma che sappiano interpretare il vero spirito pionieristico e volontario del CAI, più che sui nomi altisonanti e di rinomanza nazionale e internazionale.

Abbiamo infatti avuto nostri ospiti:

— Giuliano De Marchi, nostro socio, il quale ci ha descritto una settimana sui ghiacciai e sulle pareti del Monte Bianco.

— Cazzaniga che ci ha parlato della spedizione lombarda alle Ande Peruviane.

— Il socio Paoletti che ha descritto con dovizia di diapositive a colori, la sua spedizione alle montagne della Nuova Guinea, tra indigeni quasi primitivi.

— Sorgato che ci ha descritto la sua terribile avventura sulla parete nord delle Lavaredo.

Le conferenze sono state sempre frequentate da pubblico numeroso, attento e appassionato. Per tale ragione pensiamo di continuare su questa strada.

Il martedì prima di Natale la riunione è stata particolarmente frequentata, per lo scambio di auguri e per il brindisi tradizionale.



PROTEZIONE NATURA ALPINA E ALPINISMO GIOVANILE

Mi è stato chiesto di riempire una mezza paginetta del nostro libretto programma per l'anno 1978, per parlare delle attività, Pro Natura ed Alpinismo Giovanile.

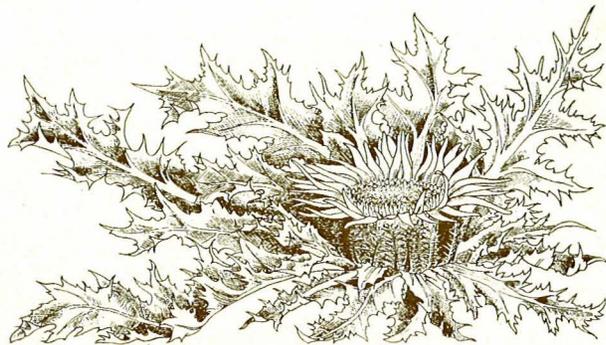
Francamente devo dire che sono molto perplesso.

Mentre da un lato dovrei dire che il 1977 è stato un anno buono se è vero come è vero che abbiamo avvicinato circa quattromila ragazzi delle scuole elementari e medie, dei quali circa 500 sono venuti con noi in gite naturalistiche in montagna con i loro insegnanti e con qualche genitore, se è vero come è vero che con la nostra organizzazione gli alunni delle scuole elementari della Direzione Didattica di Vazzola hanno aperto una mostra naturalistica che ha avuto una intensa partecipazione di opere significative, una solenne inaugurazione ed un ampio successo di pubblico e di consensi, anche sulla stampa, dall'altro lato non posso fare a meno di ricordare che ad impegnarsi in queste attività siamo sempre in pochi. Non posso nascondere l'amarezza per certe ingiustificate defezioni. Non posso dimenticare che mentre qualcuno andava nelle scuole a seminare lodevolmente lo spirito dei fondatori e dello statuto del C.A.I. che è amore per la montagna e per la sua natura, i soci della Sezione se ne importavano ben poco di lui, se è vero come è vero che quando una apposita circolare li ha invitati a venire in sede con i propri ragazzi o con i propri alunni, salvo una sparuta pattuglia, si sono guardati bene dal rispondere all'invito.

Che cosa debbo concludere allora?

Dirò che quei pochi restano sulla breccia, più impegnati che mai, ma dirò anche che se vogliamo che lo spirito del C.A.I. ci sopravviva dobbiamo fare molto di più di quanto abbiamo fatto finora per colmare il vuoto che ci separa dal mondo dei giovani d'oggi, i quali spesso non sono con noi per il semplice fatto che non ci conoscono.

GIOVANNI PAOLETTI

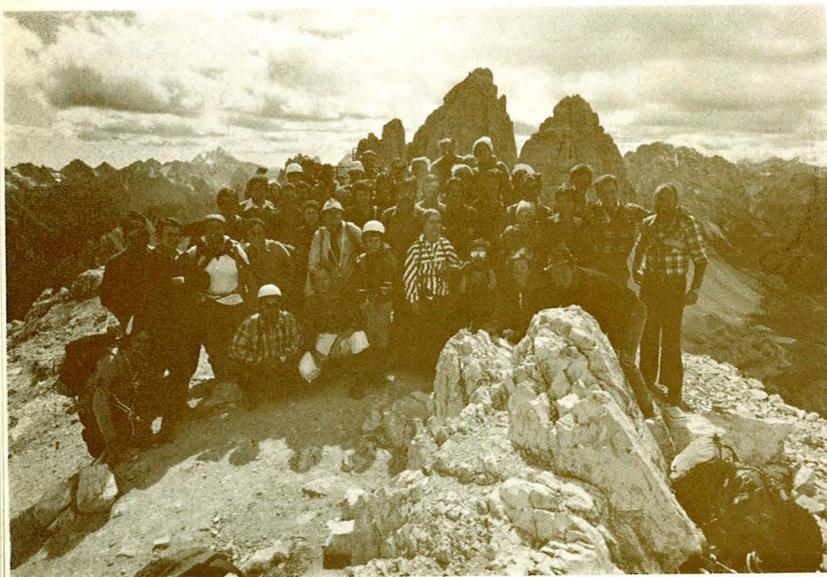


GITE SOCIALI

Considerando che il settore «gite sociali» rimane una delle principali ed importanti attività di una sezione del C.A.I., il programma 1977 è stato oggetto, come sempre, di particolari attenzioni sia in fase di preparazione che di esecuzione.

Il risultato ottenuto sembra voler incitare ad uno sforzo maggiore nella scelta e nel modo di programmare le gite, se non altro per il crescente interesse dimostrato dai giovani per l'escursionismo collettivo e la buona frequenza di partecipazione alle gite. Motivo questo di soddisfacente appagamento per quanti si sono prestati fin d'ora, alla buona riuscita dei programmi.

Come ogni anno, non sono mancate nel '77 le avverse condizioni atmosferiche che hanno compromesso il buon esito di qualche gita. Infatti, la prima parte del programma si è svolta in condizioni di maltempo pressoché invernali e a farne le spese



centro scarpa

calzature

sport

pelletterie

negozio specializzato in:

alpinismo

sci

sci - alpinismo

fondo

4 STRADE DI GODEGA

SCARPIS
STAMPAMO
DEPLIANTS
CARTELLI
MANIFESTI
CARTE INTESTATE

in modo particolare è stata l'interessante gita al Monte Re di Castello nel gruppo dell'Adamello, la cui soppressione è stata decisa per l'eccezionale stato di innevamento ancora persistente nella zona. La proposta della gita al Bernina in agosto non è stata favorevolmente accolta a dimostrazione del fatto che in quel periodo tutti vanno in vacanza per conto proprio, mentre è stata interessante e positiva l'esperienza della gita in Val Pegolera organizzata in collaborazione con gli amici della Sezione di Vittorio Veneto.

Più che interessanti sono state utili e piacevoli le gite di lavoro al Rif. Vazzoler e Biv. Carnielli alle quali hanno aderito molti soci.

Ed ecco le gite fatte nel '77:

— Monte Taièt	28	partecipanti
— Forcella Alta	29	»
— Monte Palantina	22	»
— Pian della Pita	37	»
— Gallerie del Pasubio	45	»
— Croda del Becco	31	»
— Monte Civetta	27	»
— Monte Mulaz	28	»
— Monte Peralba	39	»
— Monte Paterno	55	»
— Val Pegolera	43	»
— Bosconero	29	»
— Monte Tamer	23	»
— La Beccola - Pian Caiada	23	»

TOTALE

459 partecipanti

stabilimento tipolitografico

CONEGLIANO

tel.: uff. 23424 - stab. 22833

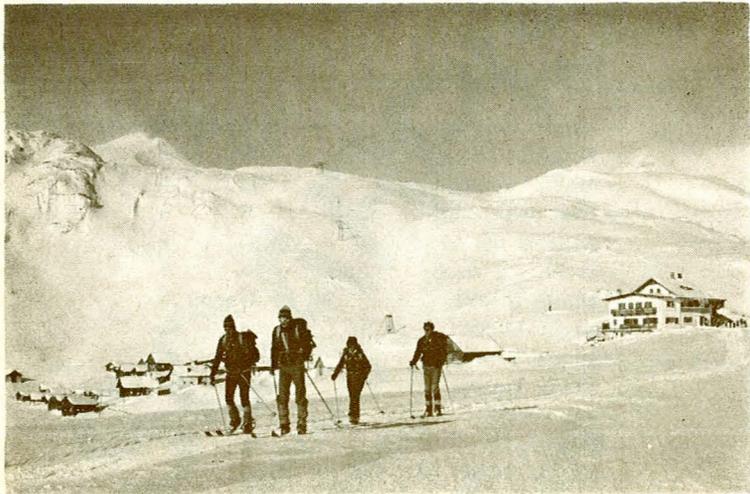
scarpis

SCI ALPINISMO

La gran parte di coloro che frequentano la montagna scindono l'immagine della stessa in due momenti ben distinti: quello estivo e quello invernale.

In estate: sentieri, passeggiate, rifugi, cime.

In inverno: sci, ski-lift, funivie, moda.



Lo stesso ambiente vissuto in due momenti diversi cambia completamente la sua immagine, il suo fascino, la sua proprietà di attrarre verso di sé le stesse persone. Infatti non sempre coloro che frequentano la montagna d'estate ci vanno anche nella stagione più fredda e la causa di questo è senz'altro da ricercare nella cattiva immagine che lo sci di pista ha creato attorno a sé, alterando il concetto di montagna invernale. Lo sci di pista costringe ad andare dove ci sono gli impianti, le attrezzature, le piste; la montagna è anche libertà e questa non può essere

limitata da un gancio o da un gatto delle nevi, dalla moda. Lo sci-alpinismo invece offre questa libertà anche sulla neve e permette di percorrere la montagna con lo stesso spirito sia d'estate che d'inverno con un semplice adeguamento alle condizioni ambientali.

Fortunatamente da qualche anno l'interesse per questa attività va crescendo specialmente, e con soddisfazione, nell'ambito dei giovani che nella nostra sezione hanno formato un effettivo gruppo sci-alpinistico al quale potrà aderire chiunque desideri iniziare la pratica di questa splendida attività.

La montagna va conosciuta anche nella sua veste invernale, il suo fascino va assorbito completamente in maniera continuativa e quindi anche sulla neve dove le emozioni possono essere entusiasmanti.



ATTIVITA' ALPINISTICA DEI SOCI

Illustrare l'attività alpinistica dei soci della nostra Sezione è indubbiamente cosa ardua e salvo i casi piuttosto infrequenti, nei quali ci è dato di visionare più o meno apprezzabili documentazioni fotografiche il martedì sera in Sede Sociale, questo settore di attività, così importante, rimane totalmente sconosciuto.

Ci siamo pertanto rivolti anche questa volta a « colpo sicuro », al nostro Giuliano De Marchi per farci dare un elenco di ascensioni da lui compiute nel corso della passata stagione.

DOLOMITI

- Piz Ciavazes: Via Micheluzzi e Via Irma.
- Sass Maor: Via Solleder
- Sass Pordoì: Via Dibona
- Torre di Valgrande: Via Carlesso
- Torre di Babele: Via Soldà
- Cima del Bancon: Via Da Roit
- Pala del Rifugio: Via Esposito
- Monte Pelmo: Pare'e Ovest - via nuova

MONTE BIANCO

- Aiguille du Midi: Via Rebuffat
- Pic Adolphe Rey: Via Salluard

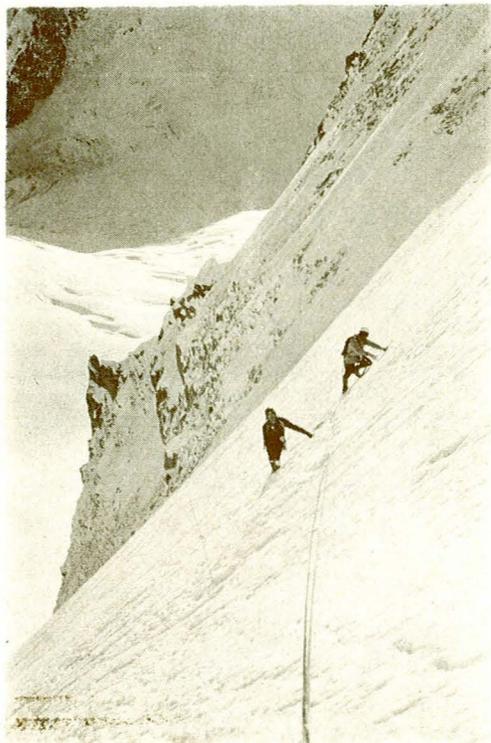
- Tour Ronde: Parete Nord
- Mont Blanc du Tacul: Couloir Gervasutti

CALANQUES DI MARSIGLIA

- Quindici vie

MONTE CERVINO

- Parete Nord: Via Schmid



Sul Couloir Gervasutti (Mont Blanc du Tacul)

ATTIVITA' DELLO SCI C.A.I.

Il programma dello Sci C.A.I. preventivamente presentato ai Soci e simpatizzanti, è stato totalmente svolto.

Alla Scuola di Sci all'Alpe del Nevegal, diretta dai Maestri della stessa, hanno aderito un gruppo considerevole di appassionati della neve delle varie età che, con profitto ed entusiasmo hanno frequentato i vari corsi.

Ancora una volta ne siamo grati ai Sigg. Italo Da Gai, Renato Baldan e Renato Sonogo che si sono prodigati in maniera encomiabile per la buona riuscita della Scuola.

Il Sig. Renato Baldan ed Angelo Portieri hanno accompagnato ed assistito gli allievi nelle trasferte domenicali.

SQUADRA AGONISTICA

Ha partecipato e parteciperà alle gare programmate dal Calendario del Comitato Veneto F.I.S.I.

I risultati ottenuti nelle gare di Qualificazione Zonale tipo « A » e « B » sono soddisfacenti: attendiamo le prossime competizioni ed i Campionati Provinciali che si svolgeranno a Enego « 2000 » nel mese di marzo.

Ci è gradito segnalare i classificati Fisi: Alpago Roberto, Borsoi Bruno, Borsoi Lambertò, De Lorenzi Antonio e in campo femminile Francesca De Lorenzi.

TROFEO « GIANMARIO CARNIELLI »

Gara di Qualificazione Zonale Giovani « tipo A », è la gara più attesa del Veneto. Anche quest'anno 40 Società con oltre 170 concorrenti, rappresentanti l'élite dei giovani sciatori Veneti hanno aderito a questa nostra manifestazione.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Organizzati dal Comune di Conegliano, si è svolta in Cansilio la fase Comunale dei Giochi della Gioventù. Anche quest'anno, il miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Bruno Borsoi, alfiere dello Sci C.A.I. che, fra le moltissime gare vinte si è aggiudicato ben otto titoli di Campione Provinciale nelle varie categorie.

CAMPIONATI SOCIALI

Il 17 aprile 1977 si sono svolti al Nevegal « Pista Liete » in una favolosa giornata di sole e di serena allegria, i Campionati Sociali con la partecipazione totale dei Soci che hanno dato vita

ad una gara agonisticamente interessante, specialmente nelle categorie Amatori e Pionieri. Ecco la classifica:

Categoria femminile

— Seniores:	1ª DE LORENZI Francesca	1.05.5
	2ª DE LORENZI M. Raffaella	1.07.7
	3ª MENEGATTI Cristina	1.13.1
	4ª CELOTTO Santina	1.16
	5ª ERVAS Patrizia	1.31.9
— Juniores:	1ª SCHENARDI Marta	1.09.6
— Aspiranti:	1ª FRISIERO Francesca	1.19.3
— Allievi:	1ª ERVAS M. Grazia	1.26.5
— Ragazzi:	1ª BORSOI Laura	2.07
— Cuccioli:	1ª RACHELLO Roberta	1.44.1

Categoria maschile

— Ragazzi:	1º RACHELLO Achille	1.14.6
— Allievi:	1º ALPAGO Paolo	1.03.7
	2º BORSOI Luigi	1.17.2
— Aspiranti:	1º RIGHETTO Fabrio	1.18.5
— Juniores:	1º BORSOI Bruno	56.1 m.t.a.
	2º SCHENARDI Fausto	1.05.5
— Seniores:	1º DE LORENZI Antonio	57.4
	2º BORSOI Lamberto	57.8
	3º TOMBACCO Vittorio	1.02.8
	4º DE ZAN Ugo	1.05.2
	5º PERINI Giuseppe	1.08.8
	6º MICHELET Ivan	1.08.9
— Amatori:	1º ARDIZZONE Salvatore	1.09.6
	2º GRAPPUTO Francesco	1.15.3
— Veterani:	1º BRUGIONI Renzo	1.10.3
	2º RACHELLO Beniamino	1.21.3
— Pionieri:	1º PERINI Bortolo	2.02.3
— Migliore tempo assoluto:	BORSOI Bruno	56.1



Ricordiamo che, per prenotazioni del maglione sociale; acquisto autoadesivi e scudetti in panno «SCI CAI CONEGLIANO», rivolgersi ai recapiti: da GAI e SONEGO.

profumerie

cav. livio gibin

31015 conegliano / tv



negozi:

Galleria C.so Vittorio Emanuele - Tel. 22468
Via Cavour 27/29 - Tel. 35482

ingrosso:

Via Cavour 24 c / 28 - Tel. 23773

ingrosso articoli per parrucchieri

mostra permanente

attrezzature per parrucchieri in

Via Cavour 39/41/45 - Tel. 23773



centro arredamenti

DAL VERA

31058 SUSEGANA (TV) - ☎ 73295

un servizio completo

per arredamenti

di prestigio

BIBLIOTECA

Ora affidata alle cure della nostra fedele socia Teresa De Beni Bagato, auguriamo alla neo collaboratrice un buon lavoro per il non facile incarico e restiamo nella speranza di veder finalmente funzionare questo importante servizio.

PUBBLICAZIONI IN VENDITA

Riportiamo qui sotto l'elenco di pubblicazioni in vendita presso la nostra Sede Sociale nel periodo di apertura.

— *serie voci dei monti*

— DUE SOLDI DI ALPINISMO - G. Pieropan

— DALLA VITA DI UN ALPINISTA - G. Kugy

— *serie guida da rifugio a rifugio C.A.I. - T.C.I.*

— PREALPI TRIVENETE

— *serie guida dei monti d'Italia C.A.I. - T.C.I.*

— MONTE BIANCO - vol. II - R. Chabod - L. Grivel - S. Saggio - G. Buscaini

— ALPI PENNINE - vol. I - G. Buscaini

— ALPI PENNINE - vol. II - G. Buscaini

— GRAN SASSO D'ITALIA - C. Landi Vittorj - S. Petrostefani

— LE ALPI GIULIE - G. Buscaini

— MASINO - BREGAGIA - DISGRAZIA - A. Bonacossa - G. Rossi - I e II vol.

— DOLOMITI DI BRENTA - G. Buscaini - E. Castiglioni.



Ci sono ancora parecchie copie invendute del volumetto

— 50 ANNI DI ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO.

Rinnoviamo l'invito ai soci che non lo hanno ancora fatto, ad acquistare o di far acquistare questa bella pubblicazione che ogni socio della Sezione dovrebbe avere e conservare.

IN MEMORIA

CAMILLO VAZZOLER

L'8 agosto 1977, colpito da male che non perdona, è morto Camillo Vazzoler, socio fondatore e benemerito della nostra Sezione.



Commerciante e industriale capace e illuminato, fu anche generoso mecenate della nostra città che a lui deve il restauro del Duomo, della Sala dei Battuti, della Pala del Cima, l'ampliamento del Museo del Castello e ultimamente il restauro della casa di G.B. Cima, il famoso pittore coneglianese al cui nome è legata una fondazione da lui voluta, che ne ricorderà il nome con varie manifestazioni artistiche.

Per anni fu alla presidenza dell'Istituto Case Popolari e della Associazione Commercianti, nonché presidente onorario degli ex combattenti. Infatti egli servì la Patria in due guerre. Nella prima combatté al Col di Lana e a Belluno, dove facendo scudo con la

sua compagnia alla brigata Cagliari nella ritirata, fu fatto prigioniero e portato in Ungheria, donde fuggì con abilità e coraggio veramente eccezionali vestito da sottufficiale austriaco attraversando tutta l'Austria, fino alla Svizzera.

Amante della montagna, della sua gente e della natura alpina, fondò nel 1925 la Sezione di Conegliano, con alcuni amici e con il fratello Mario, che ne fu segretario e animatore. Quando questi morì tragicamente, assieme alla famiglia Vazzoler e alla Sezione volle tramandarne il nome nel rifugio sulla Civetta, che è oggi base per i migliori alpinisti italiani e stranieri. Al nome del fratello volle anche fosse legata la colonia Mario Vazzoler di Pieve di Cadore, che la famiglia donò al Patronato Scolastico di Conegliano.

Al suo aiuto la Sezione deve anche la realizzazione del rifugio M.V. Torrani sulla Civetta, dedicato alla memoria della cognata perita tragicamente nell'Engadina sotto una valanga, e la dotazione del telefono al rifugio Vazzoler.

Oltre che animatore di attività e realizzazioni concrete era anche alpinista provetto e innamorato dell'alpe. Con gli amici, ma soprattutto con la fedele guida Cassino Pompanin di Cortina, percorse molte vie dolomitiche anche impegnative e praticò lo sci e lo sci alpinistico con la passione del pioniere. Fino a tarda età continuò a praticare la montagna da cui traeva forza vitale e sollievo spirituale. Due anni fa, a 78 anni, percorse il sentiero Dibona e l'anno scorso per l'ultima volta, malgrado fosse provato da un intervento al cuore, volle salire al Sasso di Stria per prepararsi, come egli diceva, alla suprema e ultima salita a Dio.

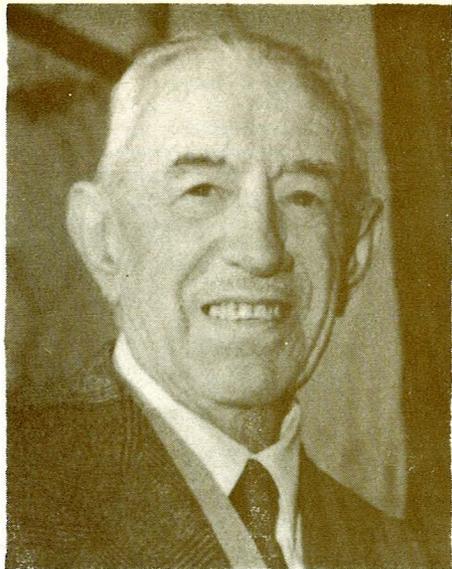
A noi, allora ragazzi, e soprattutto agli adorati figli Mario e Carla fu maestro di costume e di vita, che egli ci insegnò portandoci sui monti a contatto con la natura, con l'ardimento e con la semplice gente delle valli.



GIROLAMO DAL VERA

Un altro amico di montagna ci ha lasciati: Momi Dal Vera, uomo retto, lavoratore instancabile, marito e padre affettuosissimo.

Socio fondatore della Sezione di Conegliano, ne fu Consigliere per molti decenni, Presidente negli anni difficili della ricostruzione. Ma la sua passione per la montagna, limpida e genuina, come limpido e onesto era il suo animo e il suo sorriso sempre



cordiale con tutti, Egli trasfuse soprattutto nella realizzazione, nella cura, nella conduzione dei Rifugi « Vazzoler » e « Torrani », dei quali fu ispettore per molti decenni. Erano veramente le sue creature, fin da quando ne scelse l'ubicazione assieme agli amici; ne seguì la costruzione, la vita, gli ampliamenti, i miglioramenti. Ogni momento libero dal lavoro, correva a controllare, misurare, discutere, prima con la Marianna, poi con Armando, a risolvere tutti i problemi, dai più semplici ai più difficili; sempre con passione, con buon senso, con pazienza, aiutato dall'amico fraterno Nino che oggi ne ha ereditato la difficile incombenza.

Partecipava attivamente alla vita associativa della nostra Sezione, portava il suo contributo di operosità ai Convegni Triveneti e alla Fondazione Berti, con i suoi interventi misurati e pacati di vecchio nobile signore.

Ci ha lasciato un ricordo caldo e umanissimo, ma siamo certi che al Rifugio Vazzoler troveremo sempre il suo spirito ad attenderci, perché è lassù che egli aveva sempre una parte del suo cuore.



CORINNO BAREATO

Corinno Bareato è morto; un male incurabile ha stroncato la sua forte fibra a 57 anni.

Ai funerali eravamo tutti presenti a San Floriano, alle falde del Col Visentin che innumerevoli volte abbiamo salito con gli sci sulle spalle, spronati dal suo entusiasmo e dalla sua passione di pioniere.

E' stato per tutti noi un maestro e un esempio. Sembrava nato con gli sci ai piedi, sempre all'avanguardia nelle nuove tecniche, con uno stile perfetto anche se non perfetti erano i mezzi di allora.

Campione sezione e provinciale nel '37 - '40 - '45 - '47 - '51, eccelse in discesa libera slalom, ma anche nel fondo, tanto da essere quasi sempre primo nella combinata. Partecipò a gare regionali e provinciali sempre con ottimi piazzamenti.

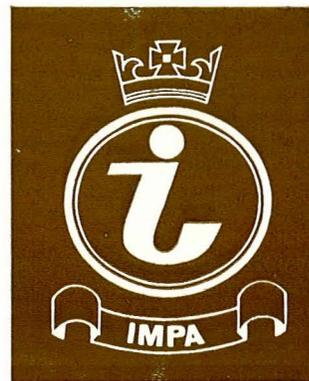
Fu allenatore, il capo indiscusso di quella squadra dello Sci CAI Conegliano che si imponeva nelle gare provinciali e regionali in tutte le discipline sciistiche.

Fu l'animatore, con il fratello Nico, delle prime gite collettive sulla neve con il famoso camioncino Bareato, vecchio, scomodo, freddo, ma sul quale ci sembrava di andare alla conquista del mondo. E se per caso il nostro entusiasmo si affievoliva, era subito pronto a rincorarci, con quell'ottimismo e quella gioia di vivere che mai lo hanno abbandonato.

Anche di fronte alla morte, di cui era consapevole, ha mantenuto la sua calma e il suo coraggio, fino all'ultimo momento; e fino all'ultimo ha voluto essere di esempio ai suoi cari e a tutti noi.



per la vostra casa
idropitture lavabili
per interni ed esterni
rivestimenti plastici, graffiati,
ecc.
antiruggini, smalti, vernici



IMPA. SAS industria mastici pitture adesivi

Sede e Stab. in S. Pietro di Feletto (TV) Loc. Parè di Conegliano

31015 CONEGLIANO - Tel. (0438) 34341

Telex 41345 IMPAMASA

abbigliamento sportivo e ginnico scolastico



SCI
JUDO
TENNIS
CALCIO
ALPINISMO
PATTINAGGIO
PING - PONG
BASKET
PESCA

DA GAI - SPORT

CONEGLIANO - Via Madonna 19 - Telefono 23208

GRUPPO S. POLO

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1977

Anche il 1977 è stato indubbiamente un anno di conferma in tutti i settori. L'intensa ed articolata attività comprendente, gite invernali, escursioni, serate culturali ed attività a carattere ecologico nelle scuole e manifestazioni varie, è stata coronata da successo con grande soddisfazione per tutti i soci e simpatizzanti.

ATTIVITA' CULTURALE

Anche quest'anno abbiamo felicemente proseguito e sviluppato questo tipo di attività inquadrando la montagna nei suoi molteplici aspetti. Venerdì 20 dicembre 1976 si è tenuta la prima serata culturale con la partecipazione dello Speleologo Dr. Vladimiro Toniello della Sezione C.A.I. di Vittorio Veneto.

Le altre serate sono proseguite nei giorni 4 e 25 febbraio e 15 aprile; sono intervenuti rispettivamente, il Geologo Prof. Antonio De Nardi, il Sig. Giovanni Paoletti (Presidente Triveneto del C.A.I. per la protezione della Flora e Fauna Alpina) e il Geom. Piero Rossetti della Sezione di Conegliano, che con l'ausilio di diapositive ed altro materiale hanno vivamente interessato ed entusiasmato i soci e i numerosissimi simpatizzanti.

ATTIVITA' CULTURALE NELLE SCUOLE E MANIFESTAZIONI VARIE

Mercoledì 5 gennaio 1977 è stata rinnovata la nostra cena sociale in occasione della tradizionale serata del « Panevin ».

Domenica 17 aprile, nell'ambito dell'azione di propaganda e diffusione della nostra attività specialmente tra i giovani, è stato proiettato in Patronato il film « Gioventù sul Brenta » che ha accolto molti consensi tra i presenti. Nell'ambito della nostra attività invernale 1977 grazie anche alla preziosa collaborazione della Sezione di Conegliano, abbiamo promosso anche quest'anno una intensa Attività Culturale a carattere Ecologico nelle Scuole Medie ed Elementari di San Polo e in tutto il Circolo Didattico che comprende i comuni di Cimadolmo ed Ormelle.

Questo importantissimo settore si è articolato in interessanti conferenze tenute da nostri esperti naturalisti con l'ausilio di diapositive. Sempre nell'ambito di questa attività sono state organizzate, con alcune classi elementari di San Polo, due interessanti Escursioni Naturalistiche nel Bosco del Cansiglio con visita

guidata al « Museo Naturalistico » e alla « Stazione Ecologica ».

Sempre quest'anno abbiamo esteso la nostra attività alle Scuole Elementari del Circolo Didattico di Vazzola che comprende anche il Comune di Mareno. In tutti i Plessi abbiamo tenuto una serie di conferenze come introduzione alla « Mostra Ecologica ».

Domenica 8 maggio 77, alla presenza di un numeroso pubblico, di autorità Comunali e Scolastiche, di esponenti della Commissione Ecologica del C.A.I. e di altre Associazioni Naturalistiche, si è tenuta presso il salone della Scuola Elementare di Tezze di Piave, la cerimonia di inaugurazione della nostra II^a Mostra Ecologica. Detta Mostra, analoga a quella organizzata due anni prima a San Polo, ha raccolto i lavori grafici ed i componimenti scritti preparati dai ragazzi delle Scuole Elementari del Circolo Didattico di Vazzola e quindi di tutto il Circondario.

La mostra è rimasta aperta 20 giorni con grande afflusso di visitatori per un totale di circa 3.500 persone.

Sabato 21 maggio, a chiusura della mostra, presso la sala del Cinema di Vazzola, alla presenza di più di 1.000 alunni, sono stati consegnati alle classi degli attestati di partecipazione. Subito dopo è stato proiettato il film « Operazione Verde ».

« ATTIVITA' INVERNALE »

Sulla scia di analoghe iniziative promosse in altre Sezioni C.A.I. e « Sci-Club », grazie al particolare interessamento di alcuni soci e simpatizzanti, il nostro Gruppo, in stretta collaborazione con la Sottosezione di Oderzo, ha organizzato una « Scuola-Sci » a Falcade sviluppata in sei Lezioni Domenicali, iniziata il 16 gennaio e felicemente conclusa il 27 febbraio con le gare e le premiazioni. Nelle sei domeniche si sono aggiunti ai partecipanti alla « Scuola-Sci » numerosi altri soci e simpatizzanti.

« ATTIVITA' ESCURSIONISTICA »

Il nutrito calendario comprendeva: sei gite organizzate dal nostro Gruppo e una con la Sezione di Conegliano; tale programma è stato puntualmente rispettato. Le gite sono iniziate Domenica 1^o maggio con la escursione leggera sul « Monte Cimone » in località Combai; quindi al rifugio Bassano sul Monte Grappa, poi al Bivacco Carnielli con la Sezione di Conegliano, al Rifugio Semenza sul Monte Cavallo, ai Rifugi Vallesinella - Casinei - Brentei - Pedrotti e Tuckett lungo il sentiero « Orsi » sul « Gruppo del Brenta » nella tradizionale gita dei due giorni e per concludere con la visita alle « Grotte di Castel Tesino » accompagnati dal « Gruppo Speleologico Opitergino ».

Un aumento notevole di attività si è registrato in seno alla Sottosezione di ODERZO durante lo scorso anno.

Oltre alla gestione del rifugio BOTTARI e PRAMPERET, quest'ultimo acquisito nel 1976, il settore rifugi si è arricchito di un'altra preziosa pietra: il rifugio DOLADA sito in Comune di Pieve d'Alpago in una posizione che è definita una balconata su tutta la Valle dell'Alpago.

Il movimento escursionistico ostacolato notevolmente dal cattivo tempo, si è orientato verso una forma particolarmente selettiva. Si è notato infatti non più un affollamento occasionale, ma una distribuzione periodica di visitatori coscienti di quanto un rifugio può offrire.

Passando in rassegna le varie altre attività, le quali, sempre per il 1977, si sono date una loro fisionomia più marcata, dobbiamo mettere al primo posto il coro ALPES.

Non a caso presentiamo all'inizio questo Gruppo di appassionati cantori. Oltre alla Loro continua ricerca di migliorare ed arricchire il loro repertorio musicale, bisogna sottolineare la costanza nel perseguire questi obiettivi. Non è da tutti dedicare per anni, senza defezioni, tempo rubato un po' qua un po' là ai vari impegni quotidiani.

Una stella si è accesa per il 1977 per il Coro Alpes.

E' stata presentata infatti una pregevole rassegna di canti natalizi racchiusi in una fonocassetta tutt'ora disponibile, che dimostra quanto questi ragazzi e ragazze siano impegnati anche nel diffondere una certa genuina cultura popolare.

Innumerevoli sono stati i concerti che il coro ha offerto in svariati luoghi tra i quali al cinema Cristallo di Oderzo in una rassegna di canti con altri cori.

Il Gruppo ESCURSIONISTI al primo anno di concreta attività ha dimostrato di saper calzare gli scarponi.

Su 16 gite programmate, 13 sono state completate con 92 presenze. La Loro opera non si è fermata al solo fatto ricreativo, ma è andata anche più in là rinforzando lo sparuto numero di « portatori » ai rifugi.

Il Gruppo ROCCIA muovendo i suoi primi passi come settore autonomo in seno al CAI ha dato motivo di ammirazione. Appoggiati da soci del CAI di Treviso sono state effettuate 6 uscite

portate a termine e ben altrettante sono andate a vuoto per il cattivo tempo.

Il piede dei nostri ragazzi si è posato al culmine della punta Agordo e Torre Venezia sul gruppo del Civetta per la Via Da Roit e fessura Tissi e poi ancora sul gruppo del Sella - Lavarredo - Brenta e Campanil di Val Montanaia.

Un funesto incidente ha rallentato tra l'altro la loro attività.

Per il Gruppo Speleologico le cose nel 1977 si sono un po' rallentate. Gli onerosi impegni di tanti aderenti al Gruppo hanno costituito un ostacolo logico all'espandersi di questa attività, ma ciò nonostante è in programma la formazione di una squadra di soccorso in grotta nonché una penetrante propaganda per far conoscere questa « Segreta » attività.

Per ultimo citiamo il Gruppo SCI. Non che demeriti, ma per portare una piacevole notizia.

Da quest'anno abbiamo l'unione di attività del CAI con lo SCI CLUB CENTRO SPORTS. Nato sotto incerti pareri ha dimostrato invece sicurezza di sé.

L'attività della sola Scuola Sci, si è ampliata fino alla squadra agonistica diversificata nelle sue espressioni.

Anche in questo settore il maltempo ha fatto da vero guastafeste, ma per ora non ha scoraggiato nessuno.

Concludendo la nostra carrellata di notizie che ci auguriamo piacevoli a tutti, vorremmo sottolineare che il CAI di Oderzo ha imboccata una strada giusta anche se molto difficile, tortuosa e piena di incerti.

Il dimostrare di essere disponibile in più settori soprattutto giovanili, aprendo le porte della responsabilità anche a gente inesperta e in parte irresponsabile è una cosa ardua e pericolosa.

Il tempo darà torto o ragione a questa maniera di operare che noi giudichiamo sincera, leale e con un fine preciso di educare.



NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Per il triennio 1978 - 1980

Presidente: Parpinelli Paolo.

Vice presidente: Segato Antonio.

Resp.le Rifugi: Pizzolato Valerio.

Resp.le Coro Alpes: Camilotto G. Carlo.

Resp.le Escursionisti: Boer Luigi.

Resp.le Sci: Fadel Silvano.

Sesp.le Roccia: Libera Giorgio.

Resp.le Speleologia: Samassa Gabriele.

Segretario: Zanusso Ireneo.

Consiglieri: Visintin Bruno - Zanchetta Renato - Zaninotto Romano - Bozzetto Luigi - Artico Tarcisio - Feltrin Paolo - Falloppa Guglielmo.



DAL VERA

una delle più grandi
mostre permanenti
di

TAPPETI PERSIANI

in italia

CONEGLIANO

corso mazzini 20

tel. 22313



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

SEZIONE DI CONEGLIANO

programma gite
1978

PROGRAMMA GITE 1978

Il criterio di impostazione è sostanzialmente quello che ha generato i programmi di questi ultimi anni e ritenuti, vorremmo sperare, sufficientemente rispondenti alle esigenze della collettività.

Messo da parte l'espedito del sondaggio fra i soci, sperimentato negativamente gli anni scorsi, la Commissione si è affidata alla esperienza di quegli elementi che fin d'ora hanno largamente praticato l'attività di questo settore, sia in veste di capigita che di assidui frequentatori.

Ci sembra questa, forse, la forma migliore per ottenere risultati validi e soprattutto pratici.

Le gite prescelte, programmate generalmente con itinerario alternativo in modo da soddisfare la disparità di esigenze dei partecipanti, saranno illustrate e commentate presso la sede sociale nei martedì che precedono l'esecuzione delle rispettive gite.

Di rilievo è l'inserimento in programma della gita al Pelmetto a carattere prettamente alpinistico (ci sarà tuttavia l'itinerario alternativo).

Per una gita con mèta al di fuori delle Dolomiti si è ritenuto di riproporre l'escursione al Monte Re di Castello, già programmata l'anno scorso e non fatta per le sfavorevoli condizioni ambientali.

Ci auguriamo che il programma sia gradito e che trovi favorevoli condizioni di svolgimento per una buona riuscita.

Ricordiamo che tutte le gite in programma avranno inizio con partenza da viale Carducci a mezzo autopullman o, se sarà il caso, anche a mezzo di autovetture private.

La partecipazione in ogni caso, è libera a tutti (soci e non soci) ed è condizionata a regolare prenotazione con relativa quota, da effettuarsi presso i nostri recapiti: Ufficio Tipografia Scarpis in via Cavour, negozio Calzature Sonogo in Galleria Vittorio Emanuele e negozio Articoli Sportivi Da Gai in via Della Madonna, entro e non oltre il venerdì precedente di ogni gita in calendario.

La partecipazione alle gite sociali implica l'accettazione e la osservanza del presente.

REGOLAMENTO GITE

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.
- 4) Ogni gita ha uno o due direttori che vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione Gite in fase di compilazione del programma annuale. In caso di imprevista indisponibilità, i designati provvederanno a farsi sostituire da altri elementi sufficientemente dotati ad assolverne la funzione.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale al corrente con il bollino dell'anno in corso o di esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) E' facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
- 9) Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate di L. 300.
- 10) I ragazzi al disotto dei 14 anni godono della riduzione del 50% della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello Statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere in incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

domenica 23 aprile

COL TORONT

programma

- Ore 7.30 Partenza da Conegliano.
» 8.17 Arrivo a Santa Croce (m. 407).
» 11.00 Arrivo alla sommità del Col Toront (m. 1.675).
» 15.30 Partenza per la discesa.
» 18.25 Partenza da Santa Croce.
» 19.00 Arrivo a Conegliano.

Capigita: Ugo Baldan e Gianni Casagrande.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo - consigliabili le ghettoni in caso di persistente innevamento nella parte alta della gita.

Difficoltà: nessuna. Va tenuto conto il forte dislivello da superare.

Quota di partecipazione per soci e non soci del C.A.I. L. 800.



Questa gita avrà inizio con partenza dalla Stazione FF SS di Conegliano — viale Carducci — a mezzo treno. Per ulteriori informazioni ed illustrazioni della gita, rivolgersi alla Sede Sociale alle ore 21 di martedì 18 aprile.



Utilizzando un mezzo piuttosto insolito per le nostre gite, si arriva con il treno alla stazione ferroviaria di Santa Croce e da qui, gambe in spalla, su per il versante orientale della grande bastionata dominata al vertice superiore, dai « ripetitori » del Col Visentin.

Prima per bosco e poi per prati si perviene alla cresta sommitale, fra il monte Favaghera e il Col Toront in prossimità di vecchie casere abbandonate.

Il percorso, dominato costantemente da una vista panoramica superba, si conclude con una visita di omaggio alla croce in legno dedicata al nostro socio Adriano Modena, posta da alcuni amici dello scomparso nel punto in cui ne fu ritrovata la salma il 19 aprile 1970.

Per il rientro, si raggiunge nuovamente Santa Croce lungo l'itinerario di salita.

domenica 30 aprile

SPIZ DI VEDANA

programma

Ore 7.00 Partenza da Conegliano.

- » 8.30 Arrivo a Mis - località Case Rosse Alte (m. 537).
- » 12.00 Arrivo in vetta allo Spiz di Vedana (m. 1324).
- » 17.00 Partenza da Mis.
- » 18.30 circa Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. Marino Fabbris.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.000 non soci L. 2.500.

La gita verrà probabilmente effettuata in collaborazione con gli amici del C.A.I. di Vittorio e con impiego di automezzi privati. Per informazioni più aggiornate, l'appuntamento è fissato presso la Sede Sociale alle ore 21 di martedì 18 aprile.



Andiamo a salire lo Spiz Vedana, ultima formazione dei Monti del Sole verso Sud, situato a cavallo tra il Canale del Mis e la Val Cordevole.

E' una mèta vicina, a portata di mano, facile, ma sempre trascurata per altre escursioni più lontane e famose.

La vista spazia dai Monti del Sole e Schiara a Nord, all'Alpago e Cavallo a Est e tutt'intorno dal Visentin al Tomatico, al Piz-zocco ecc.

La gita è per tutti, viene effettuata con mezzi privati data la vicinanza.

Attraverso il San Boldo si giunge all'abitato Di Mis e di lì alla località Case Rosse Alte (m. 537), da dove inizia l'escursione.

domenica 7 maggio

MONTE TOMATICO

programma

- Ore 7.00 Partenza da Conegliano.
» 8.15 Arrivo a Cilladòn (m. 650).
» 10.15 Arrivo a Malga Pàoda (m. 1.181).
» 13.15 Arrivo in vetta al M. Tomatico (m. 1.594).
» 14.15 Partenza dal M. Tomatico.
» 16.45 Arrivo a Porcèn (m. 386).
» 19.00 circa Arrivo a Conegliano.

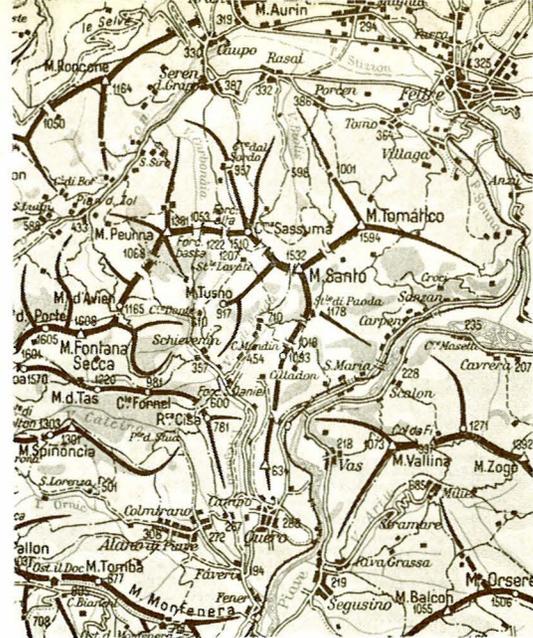
Capigita: Sigg. Ugo Luisetto e Piergiorgio Bozzoli.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna. L'escursione non è impegnativa, richiede tuttavia un certo numero di ore di cammino e quindi, un discreto allenamento.

Quote di partecipazione: Soci C.A.I. L. 2.000 non soci L. 2.500.

La gita verrà commentata ed illustrata, martedì 2 maggio presso la Sede Sociale alle ore 21.



La gita proposta viene fatta in luoghi a noi abbastanza vicini e tuttavia poco conosciuti. Ci si porta a Valdobbiadene, poi a Fenèr e quindi, per la statale 348, a Quero. Dopo cinque chilometri di stretta strada asfaltata si giunge a Cilladòn, frazione di Quero.

Da Cilladòn, sulla destra orografica del fiume Piave e per una comoda mulattiera che attraversa anche un bosco ceduo, si perviene in due ore alla distesa pascoliva di Paoda, sulla testata dell'omonima valle. Al centro dello spiazzo erboso sorgono un piccolo lago e la Malga Pàoda, usufruita per l'alpeggio e con possibilità di ricovero.

Dalla suddetta malga, in due ore e mezza circa di non difficile cammino, si arriva alla cima del Monte Tomatico, la cui mole incombe su Feltre e domina tutta la conca omonima.

Si scende poi per il versante opposto a quello di salita, e in circa due ore e mezza si raggiunge Porcèn, frazione di Feltre, ove ci attende l'automezzo per il rientro.

domenica 21 maggio

Traversata M. GUSLON - Rif. SEMENZA

programma

- Ore 6.30 Partenza d. Conegliano.
» 8.30 Arrivo a Col Indes (m. 1.200).
» 11.30 Arrivo in vetta al Guslon (m. 2.193).
» 14.30 Arrivo al Rif. Semenza (m. 2.020).
» 17.30 Arrivo a Col Indes.
» 19.30 circa Arrivo a Conegliano.

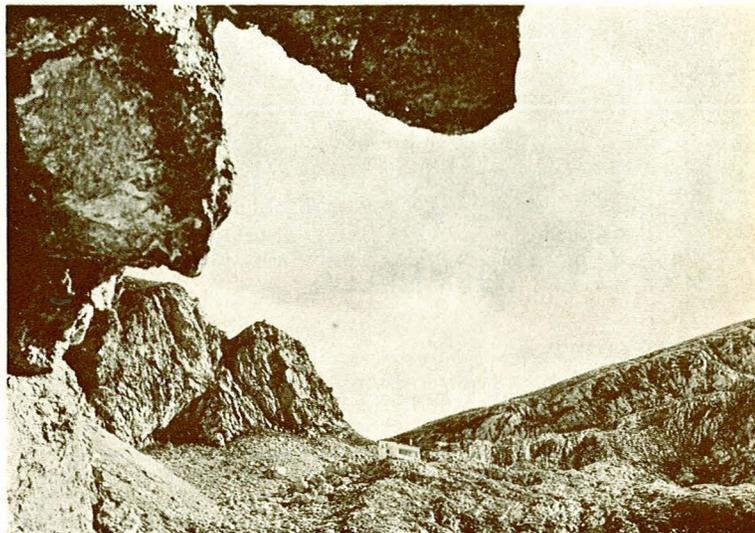
Capigita: Sigg. Ugo Baldan e Gianni Casagrande.

Equipaggiamento: in caso di presenza di neve abbondante primaverile, si richiedono la piccozza, ramponi e corde.

Difficoltà: percorso alpinistico, senza particolari difficoltà, ma richiede attenzione e prudenza.

Quote di partecipazione: Soci del C.A.I. L. 2.000 non soci L. 2.500.

La gita verrà commentata ed illustrata in sede sociale, alle ore 21 di martedì 16 maggio.



E' una delle più belle traversate del gruppo del Cavallo sempre a quota superiore a 2.000 metri, vista aperta sulle vicine e lontane cime dolomitiche, sulla valle del Piave e sull'Alpago-Cansiglio.

Si sale dal Col Indes alla cima del M. Guslon per ripida costa erbosa. Dal Guslon al M. Castelat (m. 2.203) per cresta aerea, si scende poi a forcella delle Selle (m. 2.099) per risalire al M. Cornor (m. 2.170) da cui per ripidissimo canalone erboso, al Rif. Semenza. Il ritorno è per la Val di Piero.

programma

BIVACCO TOVANELLA

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 8.00 Arrivo a Podenzoi (m. 809).
» 12.00 Arrivo al Bivacco Tovanello (m. 1.688).
» 14.00 Partenza dal Bivacco.
» 17.30 Arrivo a Olanreghe (m. 657).
» 19.30 circa Arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. Guido Cusinato e Francesco La Grassa.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo alpino.

Difficoltà: la gita si svolge su normali sentieri.

Quote di partecipazione: Soci C.A.I. L. 2.000 non soci L. 2.500.

La gita verrà commentata ed illustrata martedì 30 maggio alle ore 21 presso la Sede Sociale.



Il bivacco è stato ricavato dai ruderi della vecchia casera Pezzei, in una zona selvaggia poco frequentata, ma molto suggestiva, nel gruppo del Bosconero. Praticamente si farà il giro completo della Cima dell'Albero.

Si parte da Podenzoi, piccolo paese sopra Longarone e per sentiero ben segnato e di pendenza sempre costante si sale ai ruderi di Cas. Dalò. Si punta poi alla ben conservata Cas. Col Colon che si lascia sulla destra per proseguire fino ad una forcella larga sulla Cresta (m. 1.710 circa) donde lo sguardo spazia sul Gruppo dello Schiara, Talvena, sugli Spiz e più in fondo sulle Pale, Pelmo, ecc. e giù in fondo la valle di Zoldo che strapiomba ai nostri piedi.

Dalla forcella si vede il bivacco che si raggiunge in breve discesa. Dal bivacco un sentiero scende a Mezzocanale di Zoldo per la Pala di Colleghe, passaggio obbligato dove i zoldani di P.F. Calvi nel 1848 fermarono gli austriaci in violento combattimento.

Noi prenderemo invece il sentiero che per forcella Pezzei (m. 1.840), Col Siron e Pian di Venturrini ci porterà a Olanreghe (m. 657) vicino a dove eravamo partiti.

domenica 18 giugno

BIVACCO ANITA GOITAN

programma

- Ore 7.00 Partenza da Conegliano.
» 9.30 Partenza dalla rotabile di Val Settimana a quota 913.
» 12.30 Arrivo al Bivacco A. Goitan (m. 1.810).
» 15.00 Partenza per la discesa.
» 18.30 Partenza da malga Pussa.
» 21.00 circa Arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. Danilo Rosa e Marino Fabbris.

Equipaggiamento: Convenzionale per escursionismo. Consigliabili le ghette per eventuali tratti innevati.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: soci C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.

La gita si farà con automezzi privati. Si raccomanda di intervenire martedì 13 giugno presso la Sede Sociale nelle ore di apertura, per il commento, l'illustrazione della gita e soprattutto per **DETERMINARE IL NUMERO DI AUTOMEZZI DISPONIBILI.**



Il bivacco è posto a m. 1.810 nel Cadin della Meda: vasto Circo racchiuso dalla Cima della Meda, Cima Podestine, Cornaget, Cimon delle Tempie e Cima Savalon.

Il sentiero di accesso si stacca dalla rotabile di Val Settimana a quota 913, circa un chilometro prima della Malga Pussa e subito dopo un ponte (cartello indicatore a destra di chi procede sulla strada). Detto sentiero dapprima costeggia il torrente praticamente in piano, per proseguire ripido a tornanti nel Bosco.

La pendenza si attenua per riprendere fino a quota 1735 al bivio per Forcella Ciadinut che porta nel Cadin delle Pregoiane: sentiero che percorreremo al ritorno. La salita proseguirà sulla destra con costante pendenza, portandoci alla fine nel Cadin della Meda.

Il bivacco sorge a sinistra, su di un cocuzzolo con ampia vista sul Pramagiore e sulla sottostante Val Settimana.

domenica 2 luglio

MONTE AGNER

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 8.30 Arrivo a Frassenè (m. 1.082).
» 9.00 Arrivo al Rif. Scarpa (m. 1.742).
» 13.00 Arrivo in vetta al M. Agner (m. 2.872).
» 17.00 Partenza dal Rif. Scarpa.
» 18.00 Partenza da Frassenè.
» 21.00 circa Arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. Marino Fabbris e Angelo Portieri.

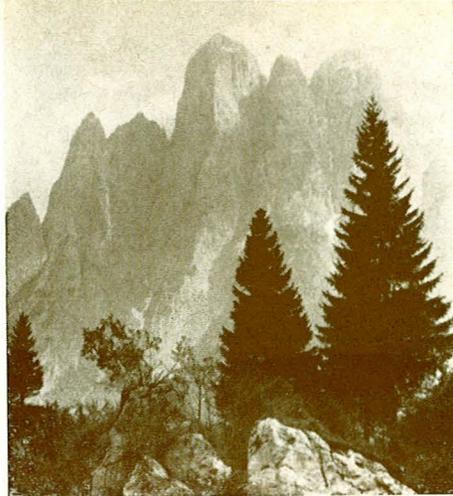
Equipaggiamento: per alta montagna relativamente al gruppo che intende raggiungere la vetta del M. Agner. Convenzionale per escursionismo per gli altri.

Difficoltà: la gita è per tutti in quanto sono previste soluzioni alternative:

- 1) raggiungimento del Rif. Scarpa per comodo sentiero con breve passeggiata.
- 2) raggiungimento del Bivacco Biasin (m. 2.645) per sentiero alpinistico senza difficoltà.
- 3) salita in vetta al M. Agner (dal Biv. Biasin) su percorso alpinistico per il quale occorre esperienza ed allenamento.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.

La gita verrà commentata ed illustrata martedì 27 giugno presso la sede sociale alle ore 21.



Salire in vetta all'Agner non è difficile, basta avere un discreto allenamento e la fortuna di incappare in una buona giornata di sole.

Da Frassenè Agordino si prende subito la seggiovia che, comodo mezzo di risalita ci eviterà parte del percorso a piedi, rendendo quindi l'escursione fattibile in un solo giorno.

La seggiovia ci porterà al grazioso Rifugio Scarpa che sorge a m. 1742, su di un promontorio dominante un imponente panorama al limite superiore dei verdi pascoli della Val di Fratta.

Da qui, attraverso un itinerario alpinistico e passando per il recente Bivacco Biasin, una parte della comitiva raggiungerà (in quattro ore) la vetta del monte Agner: cima che si eleva maestosa all'estremità nord delle Pale di S. Martino e si staglia bella, superba e di regolarità incomparabile specie da nord, ove presenta un impressionante balzo verticale di 1500 metri strapiombante sulla pianeggiante Val di S. Lucano.

Con un percorso agevole e meno impegnativo, l'altra comitiva raggiungerà il Rif. Scarpa lungo una comoda mulattiera, attraverso soleggiati pendii erbosi e rigogliosi boschi di conifere.

domenica 16 luglio

CADINI DI MISURINA

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 9.30 Arrivo a Misurina (m. 1756).
» 11.00 Arrivo al Rif. Fonda Savio (m. 2.359).
» 12.30 Arrivo alla Forcella del Nevaio (m. 2.620).
» 14.00 Partenza dalla Forcella.
» 15.00 Arrivo al Rif. Città di Carpi (m. 2.110).
» 17.30 Arrivo a Stabiziane (località del Comune di Auronzo, lungo la Val Ansiei - m. 1103).
» 21.00 circa Arrivo a Conegliano.

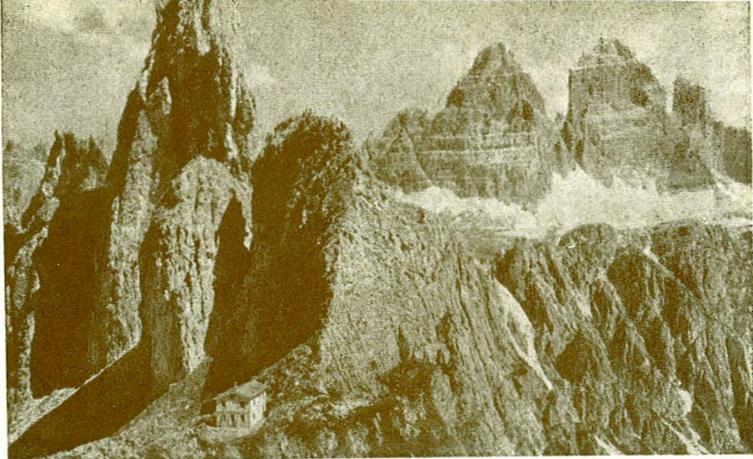
Capigita: Sigg. Piero Rossetti e Ugo Luisetto.

Equipaggiamento: sarà indicato nel programma esposto la settimana precedente la gita, perché in funzione alle condizioni del Cadin del Nevaio di accesso alla Forcella omonima.

Difficoltà: nessuna difficoltà tecnica in condizioni di innevamento normali, la gita richiede solo un po' di allenamento data la sua lunghezza e un po' di prudenza lungo il canalone di discesa, oltre la forcella del Nevaio.

Quote di partecipazione: Soci C.A.I. L. 3.000, non soci L. 3.500.

La gita verrà commentata ed illustrata il martedì 11 luglio ore 21 presso la Sede Sociale.



Il gruppo dei Cadin di Misurina è noto a tutti e non ha certo bisogno di essere illustrato. Ciò che invece è bene ricordare, trattandosi di una traversata, è che avremo modo, se il tempo sarà clemente, di vedere un panorama sempre vario: Cristallo, Croda Rossa d'Ampezzo e Tre cime durante la salita; Popera, Marmarole, Sorapis, solo per citare i più vicini durante la discesa.

La corriera ci porterà fino ad un chilometro circa oltre Misurina a quota m. 1.860, da qui per il Cadin dei Tocci, un comodo sentiero ci permetterà di raggiungere agevolmente il Rif. Fonda Savio.

Una breve sosta per riprendere fiato e poi su, per ghiaie, massi e neve alla Forcella del Nevaio. Passeremo, lungo questo tratto, dirimpetto a quella che è stata definita una lunga scala da pompieri: la Via Ferrata Merlone alla Cima Cadin di N.E.; interessante da vedersi e più ancora da farsi.

Alla Forcella del Nevaio faremo man bassa di provviste e beverage; i meno esigenti potranno saziarsi con pane e... Tre Cime; belle di fronte a noi.

Scenderemo lungo un canalone, dove alcuni salti sono facilitati dalla presenza di corde fisse, aggireremo enormi massi e saremo al Rif. Città di Carpi. Da questo giù fra prati, pascoli e bosco alla corriera.

domenica 23 luglio

TOFANA DI MEZZO

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 9.00 Partenza dal Rifugio di Bona (m. 2.000).
» 10.00 Partenza dal Rifugio Pomedes (m. 2.066).
» 14.30 Arrivo in Vetta alla Tofana di Mezzo (m. 3.243).
» 18.30 Arrivo Rifugio Di Bona.
» 22.00 circa Arrivo a Conegliano.

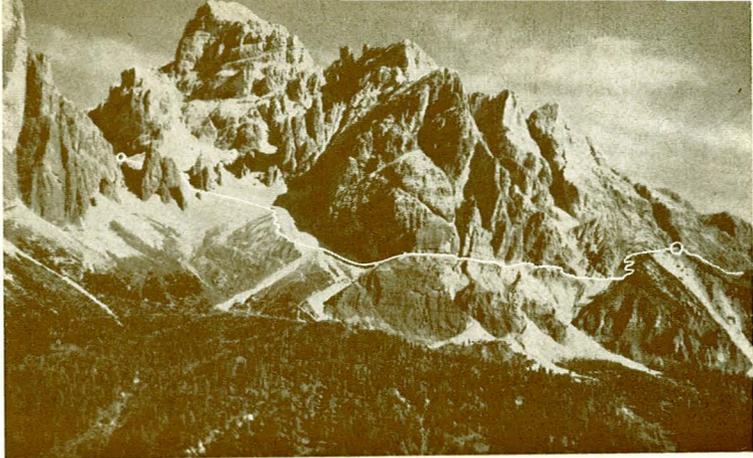
Capigita: Sigg. Danilo Rosa, Claudio Peccolo, Bruno Nadal.

Equipaggiamento: per alta montagna, casco, cordino, moschettoni e ramponi come emergenza.

Difficoltà: normali difficoltà di ferrata, qualche passaggio aereo.

Quota di partecipazione: Soci del C.A.I. L. 3.000, non soci L. 3.500.

La gita verrà commentata ed illustrata con diapositive, martedì 18 luglio presso la Sede Sociale nelle ore di apertura.



Dal Rifugio Di Bona raggiungeremo il Rifugio Pomedes per un facile sentiero che ci permetterà di ambientarci e riscaldare un po' i muscoli. L'attacco della ferrata Olivieri si trova nei pressi dello sperone roccioso che si protende dalla punta Anna. Si inizia subito con funi d'acciaio, gradini e scalette che si susseguono lungo una serie di gradoni, cengie, paretine e colatoi, portando con un percorso alquanto complicato ma chiaramente individuabile, fino sulla cresta a monte della punta Anna. Aggirando il terzo torrione di Pomedes ci porteremo per cengia alla conca di Ra Valles quindi per cresta e gradoni in discesa al Bus di Tofana.

Per itinerario non breve e vario e per facili passaggi si perviene poi alla vetta. Il panorama è immaginabile! Adamello, Cevedale, Aurine e Tauri per citare i più distanti, bel tempo permettendo.

Dopo giusta sosta con l'aiuto di qualche corda metallica scenderemo sul vicino ghiacciaio occidentale e di qui per cengie alla Forcella del Vallon. Qui ci aspetta uno splendido ghiaione che ci porterà in breve tempo di nuovo al Rifugio Di Bona.

La comitiva B raggiungerà il Rifugio Giussani per facile e comodo sentiero.

sabato 29 - domenica 30 luglio

MONTE ANTELAO

programma

SABATO 29

- Ore 13.30 Partenza da Conegliano.
» 16.00 Arrivo a San Vito (m. 1011).
» 19.00 Arrivo al rif. Galassi (m. 2070), alla forcella Piccola.

DOMENICA 30

- Ore 7.30 Partenza dal rif. Galassi (m. 2070).
» 9.30 Arrivo alla sella dei ghiacciai (m. 2679).
» 10.00 Partenza dalla sella dei ghiacciai.
» 13.00 Arrivo al rif. Antelao (m. 1791).
» 15.00 Partenza dal rif. Antelao.
» 17.00 Arrivo a Pozzale di Cadore (m. 1054).
» 20.00 circa Arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. Giuseppe Perini e Maurizio Menegon.

Equipaggiamento: convenzionale per alta montagna, cordino e moschettone.

Difficoltà: breve e facile sentiero attrezzato per forcella dei ghiacciai, il sentiero prosegue a carattere escursionistico.

Quota di partecipazione: soci C.A.I. L. 3.500, non soci L. 4.000.

La gita verrà commentata ed illustrata con diapositive, martedì 25 luglio presso la Sede Sociale nelle ore di apertura.



L'Antelao è una montagna sempre di richiamo; è, per le Dolomiti, il Re, il colosso; per chi lo guarda dalla Val Boite è una parete di 1000 m. d'altezza, da Cortina assomiglia ad un vulcano con il suo caratteristico pennacchio di nubi in vetta, dal versante Nord spicca anche d'estate il biancore nevoso della punta.

Per la popolazione locale l'Antelao ha un che di misterioso per cui viene guardato con rispetto.



Nell'« Antelau » e precisamente nel « Bus del Diau » risiederebbero gli spiriti e le streghe e, come diceva il Belli di San Vito, « gli abitanti vicini a questo monte Antelau devono sempre dubitare qualche accidente e specialmente gli sottoposti di secolo in secolo devono tremare ».

Noi, una volta tanto, non ambiremo alla vetta, ma compiremo l'attraversata da Ovest ad Est, ammirandone i ghiacciai e le valli selvagge.

Dopo il pernottamento al Rif. Galassi (m. 2070) alla forcella Piccola, il mattino seguente si giungerà al ghiacciaio inferiore (per il sentiero n. 250) con vista sull'imponente canalone ghiacciato « Menini » e ci si porterà quindi sui contrafforti delle cime Cadin e superata una facile paretina con l'aiuto delle corde fisse ci si troverà alla sella dei ghiacciai m. 2679, ed improvvisamente ci apparirà il ghiacciaio superiore con crepacci e piccoli seracchi e, in alto, la vetta dell'Antelao. Dopo una breve sosta, si prosegue scendendo per l'alta val Antelao, sentieri poco battuti ma ricchi di fascino e attraversato il Ru Antelao si risale nel vallon di Ciampestrin dove sorgeva la baita Ciampestrin (ruderì) e superata la forcella Piria (m. 2097) si ridiscende per prati sino a raggiungere il Rif. Antelao (m. 1791). Ormai l'Antelao è alle nostre spalle, ben visibile sarà la cima Fanton. Da qui la discesa a Pozzale avviene per sentiero, tra boschi e prati, veramente un rientro gradevole.

sabato 26 - domenica 27 agosto

STRADA DEGLI ALPINI

programma

SABATO 26

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 9.00 Arrivo al rif. Auronzo (m. 2.320).
» 12.00 Arrivo al rif. Comici (m. 2235).
» 13.00 Partenza per la vetta del Popera (m. 3046) (facoltativo).
» 18.00 Ritorno al rifugio.

DOMENICA 27

- Ore 8.00 Partenza per la strada degli alpini.
» 13.00 Arrivo al Passo Sentinella (m. 2717).
» 15.30 Arrivo al Rifugio Berti (m. 2.094).
» 17.00 Partenza da Valgrande (m. 1270).
» 21.00 circa Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. Danilo Rosa, Tomaso Pizzorni, Claudio Peccolo.

Equipaggiamento: casco, cordino, moschettone, consigliabili ramponi e piccozza.

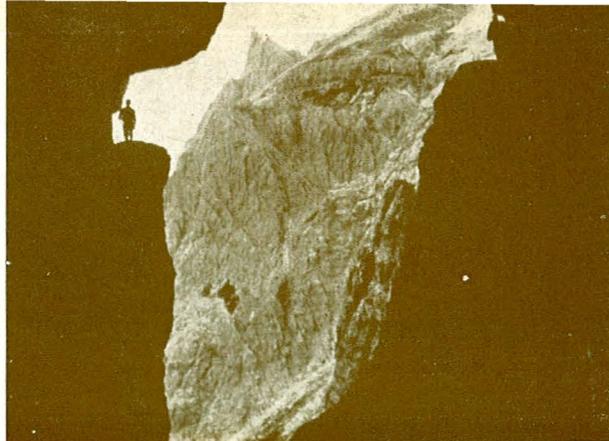
Difficoltà: Strada degli Alpini: normale difficoltà di via ferrata con l'aggravante di innevamento. Per la salita al Popera tratti di 1° grado.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 4.000, non soci L. 4.500. (Le quote sono comprensive del pedaggio per il tratto Misurina - Rif. Auronzo).

Si raccomanda la partecipazione in sede martedì 22 agosto (ore 21) per commenti, illustrazioni e ragguagli sull'innnevamento e relative difficoltà.



Lasciato l'automezzo al Rifugio Auronzo percorreremo una careareccia fino al rifugio Lavaredo e qui prenderemo il sentiero 104 che, aggirando a Sud la torre Tito nel gruppo del Paterno, entra nell'annesso Pian di Cengia. Costeggeremo il lago omonimo e saliremo al Passo Fiscalino passando vicino all'obelisco degli



Artiglieri e di qui scenderemo velocemente al Rifugio Comici. Per coloro che non avranno intenzione di salire il Popera, ci sarà la possibilità di raggiungere il Bivacco de Toni e ritornare alla Forcella Croda de Toni per poi scendere rapidamente al Rifugio Comici.

Salita al Popera: in circa un'ora arriveremo alla Busa di Dentro, da qui per un sentiero di guerra si sale per ghiaie prima, ghiaccio e neve poi fin quasi a Forcella Alta di Popera, quindi per il gran dosso Sommitale si raggiunge la cima (m. 3046: 1° grado ore 3 andata e ritorno).

Formidabile il panorama.

Il giorno dopo, con partenza comoda ci porteremo al laghetto ghiacciato da dove inizia quella strada detta degli Alpini percorsa annualmente da una marea di escursionisti. Il percorso fino a Forcella Undici normalmente non presenta difficoltà tranne nel caso di forte innevamento; tuttavia, anche in buone condizioni richiede le normali attenzioni di un percorso di cengia. Il percorso di Forcella Undici al Passo della Sentinella presenta quasi costantemente abbondante innevamento in quanto esposto a nord, e presentando forti esposizioni richiede particolare attenzione. Non mancherà naturalmente l'appoggio a chi ne avrà necessità. Dopo meritata sosta scenderemo per normale sentiero al Rifugio Berti, da qui in breve al Rifugio Lunelli e al pullman.

MONTE CRISSIN e MONTE PUPERA - VALGRANDE

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 8.30 Arrivo a S. Stefano di Cadore (m. 910).
» 10.30 Arrivo bivio Casera Federa Mauria (m. 1600).
» 13.00 Arrivo Forcella Ciadin Alto Ovest (m. 2295).
» 15.00 Partenza da Ciadin Alto Ovest.
» 17.30 circa Arrivo carrozzabile Laggio - Casera Razzo (m. 1150).
» 20-21 Arrivo a Conegliano.

Capogita: Giuseppe Argentin.

Equipaggiamento: convenzionale per alta montagna (attenzione: sono possibili forti sbalzi di temperatura e non esistono rifugi o bivacchi).

Difficoltà: nessuna.

Gita un po' lunga, dislivello notevole: si consiglia un certo allenamento.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 3.000, non soci L. 3.500.

Per ulteriori informazioni dettagliate, commento ed illustrazioni della gita, rivolgersi in Sede Sociale martedì 29 agosto ore 21.



Da Santo Stefano di Cadore — centro del verde e familiare Comelico — si diparte una lunga, profonda e solitaria valle che si incunea nei massicci maestosi dei Brentoni - Pupera Valgrande - Crissin, in ambiente alpestre in gran parte ancora integro e selvaggio: è la Valle PUPERA, metà della nostra gita.

Lasciamo l'automezzo un po' prima di S. Stefano, ad una cappellina, e a destra, per strada bianca (sentiero n. 335), ci inoltriamo nel bosco Bus di Val, proseguiamo per il bosco dell'Impero, tra il Col Trondo e il Monte Col, attraversiamo il ghiaione delle Ciodrate e imbocchiamo il sentiero-mulattiera alle propaggini di Monte Malpasso.

Proseguiamo lungo il Giau Pupera, prima in mezzo ad abeti e poi in mezzo a mughli, con a ovest l'ardita parete del Crissin e di fronte le turrette punte del Pupera, fino ad arrivare — passata



la cascata e per ripido sentiero — al bivio per i Ciadin Alto Est e Alto Ovest del Crissin (m. 1600).

Prendiamo a destra (sentiero n. 330) e con ampie volute, dopo aver attraversato a quota 1650 l'unica sorgente di tutto il percorso, arriviamo all'alto circo petroso detto « Ciadin Alto » o « Giau Ciadin », limitato a sinistra dalle scure lastronate del Pupera.

Man mano che saliamo, vedremo spuntare ad uno ad uno sullo sfondo verde intenso dei pendii del Comelico Superiore i luminosi paeselli di Costa, Costalissoio, S. Nicolò, Candide, ecc. e ci troveremo nella situazione ambientale e psicologica per poter apprezzare anche visivamente il verso del grande Carducci « ... e di borgate sparso, nascose tra i pini e gli abeti, tutto il verde Comelico... ».

Sempre per ottimo sentiero e, se saremo fortunati, in compagnia anche di qualche allegro capriolo, tra verde, neve e ghiaione finale, raggiungeremo la Forcella Ciadin Alto Ovest (m. 2295).

Da quassù lo sguardo spazia su tutta la vallata del Piave (Pieve di Cadore, il lago, Lorenzago, Domegge, ecc., sono giù giù ai nostri piedi) e sui gruppi maestosi del Cadore (particolarmente arido appare da qui il frastagliato Gruppo del Cridola, con la sua selva di torri e pinnacoli).

La discesa viene fatta per i ripidi pendii del versante Sud, chiamato « La Starezza », per agevole sentiero, passando per Forcella Starezza, e calando sempre più giù fino alla confluenza con la rotabile Laggio - Casera Razzo, ove l'automezzo sarà ad attenderci.

MONTE RE DI CASTELLO

programma

SABATO 9

Ore 13.30 Partenza da Conegliano.

» 15.00 Sosta a Trento.

» 16.30 Arrivo (ipotetico) a Cimego.

» 20.00 Arrivo (effettivo) a Cimego.

DOMENICA 26

Ore 7.00 Partenza da Cimego.

» 8.00 Partenza da M. Bissina (m. 1750).

» 10.00 Partenza dal Passo da Campo (m. 2288).

» 12.00 Arrivo al Rif. Brescia (m. 2577).

» 17.00 Partenza da Malga Bissina.

» 21.00 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. Giovanni Paoletti.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: le varie soluzioni proposte non presentano pratiche difficoltà.

Quote di partecipazione: soci C.A.I. L. 7.000, non soci L. 8.000.

La gita verrà commentata ed illustrata con diapositive martedì sera 5 settembre presso la Sede Sociale.



Già programmata l'anno scorso e soppressa per le avverse condizioni ambientali dovute al maltempo, questa gita viene riproposta per il grande interesse alpinistico ed escursionistico, con l'augurio di una buona riuscita.

Usciamo dunque e speriamo che questa sia la volta buona, dal guscio, ma non tanto. Partiamo presto e puntiamo dritti su Trento. Qui faremo i conti.

La giornata è lunga e questa sera ci aspetta solo un comodo letto d'albergo. Quindi per far quadrare i conti e per rompere la monotonia della corriera non avremo che l'imbarazzo della scelta tra i monumenti trentini, i laghi di Toblino, le gole di Limaro e le valli Giudicarie da Tione a Cimego oppure, deviando alle Sarche, Arco, Riva del Garda, la spettacolare salita a Ledro (lago, palafitte, museo), Bezzecca, il dolce e fiorito lago d'Ampolà, le singolari case di Dro, Castel Condino, ecc. ecc.

Al nostro albergo di Cimego (Aurora) incontreremo un amico, anzi due amici. Il buon Aldo Ebranati, la nostra guida, e l'allegro e simpatico albergatore che da buon alpinista e naturalista, ci offrirà un letto di buon albergo al prezzo di un letto



di mediocre rifugio e, per la solita mangiona, piatti succulenti fatti con autentici prodotti naturali. Piano coi bagordi perché la sveglia di domani suonerà presto.

Una trentina di chilometri per risalire la Val Daone (famosa, attenti!) ed al lago di Malga Bissina, zaino in spalla.

Chi avesse soggezione del Re, ma non è proprio il caso, potrebbe risalire la pianeggiante Val di Fumo e raggiungere l'omonimo rifugio sotto il Caré Alto, circa un'ora di strada. Vedrà le cose che il Paoletti vanta come alcune delle sue più fortunate fotografie.

La comitiva punterà invece dalla parte opposta. Dopo circa mezz'ora costeggerà per prati eccezionalmente fioriti il lago da Campo e dopo un'altra mezz'ora o poco più incrocerà al Passo da Campo, sotto il Corno della Vecchia, l'Alta Via dei Bresciani altrimenti detta Sentiero Adamello. Prenderà questo verso sud, cioè voltando le spalle alla Vecchia ed avendo davanti la maestà del Monte Re di Castello.

In molti sederemo alla sua destra presso le rovine del Rifugio Brescia mentre i soliti ardentosi, seguendo i prudenti consigli della nostra guida, se sarà il caso, andranno a conquistare la vetta.

Insomma gita comoda e bella che assicura soddisfazioni alpine per tutti.

domenica 24 settembre

BIVACCO GIUSTO GERVASUTTI

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 7.30 Arrivo a Cimolais.
» 8.00 Partenza dalla rotabile di Val Cimoliana per Valle di S. Maria (m. 943).
» 12.00 Arrivo al Bivacco G. Gervasutti (m. 1940).
» 17.30 Partenza dal rif. Pordenone (m. 1205).
» 21.00 circa arrivo a Conegliano.

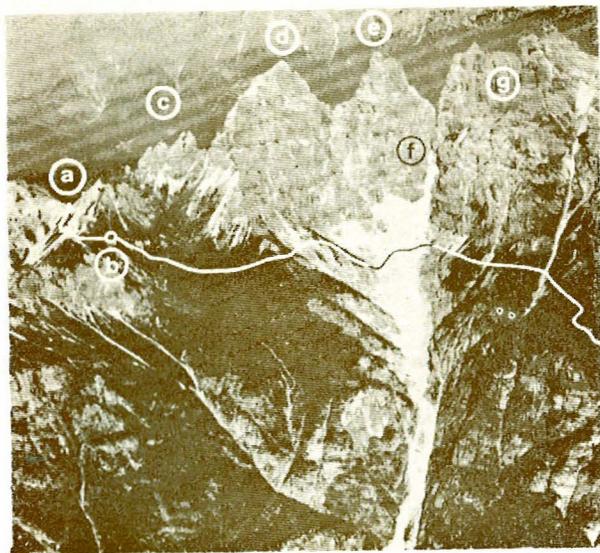
Capigita: Sigg. Marino Fabbris e Beatrice Mason.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna difficoltà tecnica, è consigliabile comunque affrontare la gita con un certo allenamento.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.000, non soci I., 2.500.

La gita verrà illustrata e commentata presso la Sede Sociale, martedì 19 settembre.



Si percorre la val Cimoliana verso il rifugio Pordenone.

L'escursione ha inizio in Val di S. Maria, verde, ricca di acque all'inizio; ghiaiosa verso la fine, dove termina con la forcella SPE (m. 2040) che è il più comodo e basso valico tra la val del Piave e la val Cimoliana. Poco prima della forcella gireremo a destra e improvvisamente dalle ghiaie si passa su di una conca verde dove è situato il bivacco.

Non è finita qui, decideremo quindi sul posto se ritornare per lo stesso percorso di salita, se scendere per la ripidissima Val S. Lorenzo, o se percorrere il Sentiero Marini che ci porterà al rifugio Pordenone.

L'alta val San Lorenzo che termina con il Cadin di Vedorcina, con il Cadin degli Elmi e il Cadin di Toro, solitaria e selvaggia è una delle più suggestive località della zona: le incumbenti pareti sono rosse con molti strapiombi, solcate da gole gigantesche.

domenica 1 ottobre

MONTE PELMETTO

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 8.00 Arrivo a Coi di Zoldo Alto (m. 1494).
» 11.30 Arrivo al « salto del Mago ».
» 12.30 Arrivo in vetta al M. Pelmetto (m. 2993).
» 13.30 Partenza dalla Vetta.
» 17.00 Partenza da Coi di Zoldo Alto.
» 20.00 circa arrivo a Conegliano.

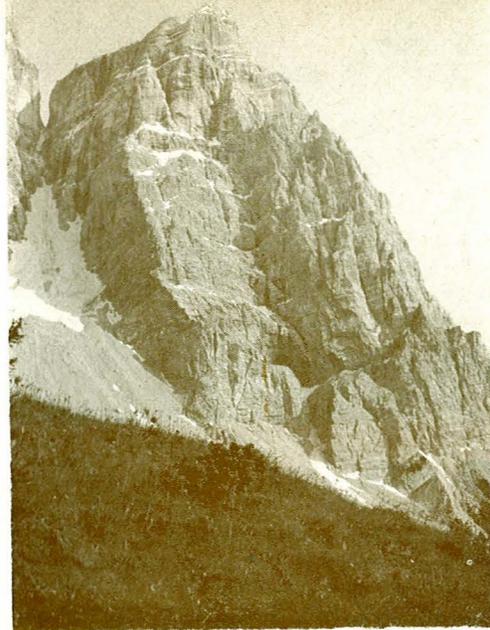
Capigita: Sigg. Paolo Sperandio e Emanuele Correggiari.

Equipaggiamento: per alta montagna - cordino, moschettoni e casco.

Difficoltà: pur non presentando particolari difficoltà, la gita è impostata a carattere prettamente alpinistico e richiede una certa esperienza ed allenamento anche in funzione del notevole dislivello. Rimangono tuttavia delle soluzioni alternative meno impegnative ed altrettanto apprezzabili.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500 e L. 3.000 per i non soci.

La gita verrà commentata ed illustrata martedì 26 settembre alle ore 21 presso la Sede Sociale.



Il 25 dicembre 1972 questa cima, a torto ritenuta « secondaria », vedeva compiuta la Prima salita invernale.

Come mai questo ritardo rispetto alle altre cime dolomitiche?

Perché in effetti si tratta di una vera e propria ascensione di una certa difficoltà da non prendersi alla leggera sia come dislivello che come impegno; sicuramente superiore a quella della cima-madre.

Per tranquillizzare i più, diremo che il passaggio impegnativo della via normale, il cosiddetto « salto del Mago », verrà convenientemente attrezzato per permettere un agevole superamento anche per chi compie i primi passi su percorsi alpinistici.

Vorremmo inoltre richiamare l'attenzione dei partecipanti a questa salita sulla storia alpinistica di questa cima che annovera fra i protagonisti alcuni alpinisti della nostra sezione.

domenica 8 ottobre

MONTE RITE

programma

- Ore 7.00 Partenza da Conegliano.
» 9.00 Arrivo a Forcella Cibiana (m. 1530).
» 11.00 Arrivo in vetta al M. Rite (m. 2183).
» 13.00 Arrivo al Pian della Pera (m. 1600).
» 15.00 Arrivo a Capanna Talamini (m. 1582).
» 17.00 Arrivo a Zoppè di Cadore (m. 1461).
» 20.00 circa arrivo a Conegliano.

Capigita: Sigg. Claudio Peccolo e Piero Rossetti.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna.

Quote di partecipazione: soci C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.

La gita verrà commentata ed illustrata con diapositive, martedì 3 ottobre presso la sede sociale.



Per chi frequenta il martedì la Sede Sociale, il Monte Rite è conosciuto, se non altro attraverso le diapositive proiettate e le descrizioni portate da alcuni soci.

Le immagini e i discorsi, però, non possono dare un'idea bastante di quanto rimane tutt'ora delle fortificazioni costruite sulla cima durante la guerra e del bellissimo ambiente che si apre verso nord-ovest attraverso il quale ci porterà la nostra gita. Per comodi tornanti di una mulattiera, con bella vista sulla conca agordina, raggiungeremo Forcella Deona dove la veduta si aprirà in maniera notevole verso la Val Boite dominata a sud dalla superba mole dell'Antelao. Poco dopo saremo sulla cima del monte Rite da dove spazieremo con lo sguardo su un panorama di notevole vastità: dal Tudaio alle Pale di S. Martino; dalla Croda del Becco alla Schiara. Non tralascieremo però di visitare le caserme e le fortificazioni ancora ben conservate. Ritornati a Forcella Deona seguiremo il sentiero dell'Alta Via N. 3, che, attraverso il Pian della Pera, ci condurrà con calma alla Bella Capanna Talamini di appartenenza alla Società venatoria di Vodo di Cadore. Dalla Capanna in breve a Forcella Ciandolada e con piacevole passeggiata a Zoppè di Cadore. Non mancherà il tempo per riposarci e per ammirare il Pelmo costantemente presente durante la gita.

domenica 15 ottobre

BIVACCO BIANCHI

programma

- Ore 6.00 Partenza da Conegliano.
» 9.00 Arrivo a Dordolla (m. 612).
» 13.00 Arrivo al Bivacco Bianchi (m. 1712).
» 15.00 Partenza dal Bivacco.
» 18.00 Partenza da Pradis (m. 477).
» 21.30 circa arrivo a Conegliano.

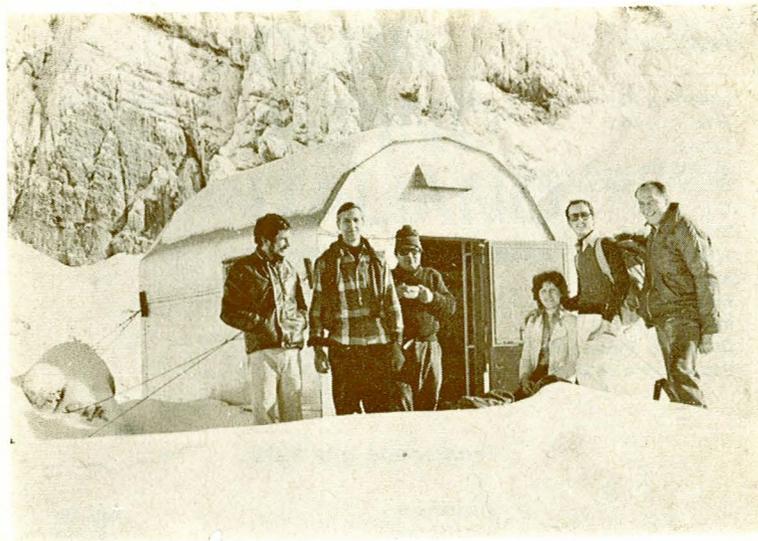
Capigita: Sigg. Renato Barel ed Ettore Calissoni.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: nessuna; tuttavia i 1100 metri di dislivello richiedono un certo allenamento.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 3.000, non soci L. 3.500.

La gita verrà illustrata e commentata, martedì 10 ottobre in Sede Sociale alle ore 21.



Questa gita ci offre l'occasione di conoscere le poco battute vie e sentieri delle montagne Carniche.

Il percorso si svolge su normali sentieri senza alcuna difficoltà tecnica. Partendo da Dordolla, con costante visione della formidabile Creta Grauzaria, quindi attraverso un magnifico faggeto e poi per una larga cengia arriveremo al Bivacco Bianchi, situato poco sotto la Forcella Chiavals a 1912 metri.

Questo Bivacco serve per le ascensioni al Zuc del Boor, al Chiavals alle punte di Gleris, per alcune traversate a Chiusaforte, a Dogna, a Pontebba nonché per tutta la costiera delle Alpi Orientali di Moggio Udinese.

Il ritorno si svolge per il medesimo itinerario fino a casera Vualt (m. 1168) da dove si devia per raggiungere Pradis.

INDICE

Notiziario

Lettera ai Soci	pag. 3
Note generali	» 4
I rifugi	» 10
Attività ricreativa e culturale	
Protezione natura alpina	» 14
Gite sociali	» 16
Sci alpinismo	» 18
Attività alpinistica dei soci	» 19
Attività dello Sci CAI	» 21
Biblioteca	» 23
In memoria	» 24
Gruppo S. Polo - attività svolta	» 29
Sottosezione di Oderzo - relazione	» 31

Programma gite 1978

Programma	pag. 36
Regolamento	» 37
Col Toront	» 38
Spiz di Vedana	» 40
Monte Tomatico	» 42
Traversata M. Guslon - Rif. Semenza	» 44
Bivacco Tovanella	» 46
Bivacco Anita Goitan	» 48
Monte Agner	» 50
Cadini di Misurina	» 52
Tofana di Mezzo	» 54
Monte Antelao	» 56
Strada degli alpini	» 58
M. Crissin e M. Pupera - Valgrande	» 60
Monte Re di Castello	» 62
Bivacco Giusto Gervasutti	» 64
Monte Pelmetto	» 66
Monte Rite	» 68
Bivacco Bianchi	» 70